

di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.lgs. 163/06.

14) Altre informazioni:

a) non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e di cui alla legge 68/99. E' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti dei soggetti indicati nell'art.38 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;

b) ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i., l'esecutore dei lavori è obbligato a stipulare una polizza assicurativa con i seguenti massimali:

- rischi di esecuzione e preesistenze Euro 1.000.000,00

- responsabilità civile per danni verso terzi Euro 1.000.000,00 per sinistro, Euro 1.000.000,00 per danni a persone, Euro 1.000.000,00 per singolo prestatore d'opera.

c) Si aggiudicherà anche in presenza di una sola offerta valida. In caso di due o più offerte valide che presentino lo stesso ribasso, l'appalto verrà aggiudicato mediante sorteggio (art. 77 del R.D. 23/5/1924 n. 827).

d) In caso di fallimento dell'esecutore o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'esecutore si applica quanto disposto dall'art. 140 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i..

e) Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

f) Gli importi dichiarati da Imprese stabilite in altro Stato membro dell'Unione europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.

h) per quanto riguarda la documentazione non è ammesso richiamo, a pena di esclusione, ad altro appalto.

i) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte - Corso Stati Uniti, 45 - 10129 Torino - Tel. 011 - 5576411. Termine presentazione ricorso: entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara.

j) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: I concorrenti (titolare, legale rappresentante, procuratore, direttore tecnico) o, eventualmente, altre persone delegate dagli stessi.

k) ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati forniti dalle Imprese sono Consiglio regionale trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è il Consiglio regionale del Piemonte. Il Responsabile del trattamento dei dati è il dott. Giuseppe Mignosi.

l) Responsabile del Procedimento è il dott. Ing. Sergio Crescimanno, Direttore della Direzione Amministrazione e Personale del Consiglio regionale del Piemonte.

m) Data di spedizione del bando all'Albo Pretorio del Comune di Torino: 02/07/2008

Torino, 1 luglio 2008

Il Direttore
Sergio Crescimanno

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Ceva (Cuneo)

Statuto aggiornato con le disposizioni di cui alla legge 25.3.1993 n. 81 (deliberazione C.C. n. 19/95) ed adeguato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 64 del 02.10.1999 e n. 6 del 27.01.2000 - Aggiornato alle disposizioni del Decreto legislativo 18-8-2000 n. 267 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 27-11-2003) - Aggiornato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 23 in data 04 giugno 2008 - In pubblicazione all'albo pretorio dal 10/06/2008 al 10/07/2008

PRINCIPI GENERALI E NORME DI INDIRIZZO

Art. 1

Potere statutario

1. Il presente Statuto stabilisce le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento del Comune di Ceva.

2. Esso disciplina le attribuzioni degli organi e l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici; determina le forme di collaborazione con la Regione, la Provincia e gli altri Comuni; prevede la partecipazione popolare, il decentramento amministrativo e l'accesso dei cittadini alle informazioni relative agli atti comunali ed ai procedimenti amministrativi.

3. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

Art. 2

Obiettivi fondamentali

1. Il Comune di Ceva è Ente autonomo rappresentativo della collettività dei cittadini che vi risiedono, di cui cura gli interessi e promuove lo sviluppo.

2. Esercita i propri poteri e le proprie funzioni nell'ambito della Costituzione, delle leggi dello Stato e della Regione; rappresenta le istanze politiche, culturali e socioeconomiche, della collettività nel quadro della libertà e dell'uguaglianza ai fini della tutela e del progresso della dignità umana.

3. Ispira la propria azione al sostegno ed alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con le attività dell'organizzazione di volontariato; alla tutela ed allo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti sul proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il Comune è costituito dalla comunità dei residenti e comprende il territorio del capoluogo e delle frazioni storicamente riconosciute dalla Comunità.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede, purché nell'ambito del territorio comunale.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati, senza espressa e specifica autorizzazione da concedersi, di volta in volta, da parte della Giunta comunale.

Art. 5

Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 1° avvalendosi di un Messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il Comune tiene anche uno speciale Albo degli appalti per la pubblicazione di tutti gli atti e documenti afferenti gli appalti di opere pubbliche e forniture.

Art. 6

Finalità socio economiche

1. Il Comune promuove il progresso economico e socio culturale della comunità in collaborazione con la Regione, la Provincia e gli altri Comuni e concorre alla tutela del territorio e del patrimonio storico ed artistico.

Art. 7

Tutela della salute e della sicurezza sociale

1. Il Comune contribuisce alla tutela della salute, del patrimonio naturale e della sicurezza della collettività nell'ambito delle leggi dello Stato e della Regione.

2. Incentiva, per quanto di sua competenza, la medicina sociale, scolastica e sportiva.

3. Conformemente al principio costituzionale, il Comune riconosce nel diritto alla salute il bene primario dei cittadini.

4. Il Comune afferma e riconosce nella tutela delle categorie socialmente più deboli l'espressione più avanzata del grado di civiltà della comunità.

Art. 8

Tutela delle attività economiche e culturali

1. Il Comune promuove e tutela le attività produttive, agricole ed industriali, nonché quelle commerciali e dei servizi, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

2. Favorisce il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni della comunità.

3. Promuove le attività sociali e la pratica sportiva dilettantistica, incentivandole con la realizzazione di strutture adeguate e di idonei servizi.

4. Il Comune assume ogni idonea iniziativa per la conservazione dell'archivio storico comunale, approntando strutture adeguate che ne garantiscano la consultazione da parte dei cittadini.

Art. 8 bis

Pari opportunità

1. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomini e donne ai sensi della legge 10.04.1991 n. 125.

2. Dev'essere assicurata, ove possibile, la presenza di ambedue i sessi nella Giunta e negli organi collegiali del Comune nonché degli Enti, Aziende ed Istituzioni da essi dipendenti.

TITOLO I

Organi elettivi

CAPO I

Il Consiglio

Art. 9

Composizione

1. Il Consiglio è il massimo organo istituzionale elettivo del Comune.

2. L'elezione, la composizione, la durata in carica, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dei consiglieri comunali sono regolate per legge.

3. Il Consiglio dura comunque in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

5. Eliminato delibera CC 23/2008

E' consigliere anziano colui che ha ottenuto il maggior numero di voti nella consultazione elettorale.

6. La prima seduta di consiglio deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 10

Consiglieri comunali

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del Comune e degli Enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

4. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consiglio comunale,

previste dalla legge e dallo Statuto, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio.

5. Le indennità spettanti ai consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

6. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai consiglieri, agli assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto di interesse con l'Ente.

7. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono indirizzate al Consiglio. Devono essere presentate personalmente o, tramite persona appositamente delegata, con atto autenticato ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione.

8. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

9. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 11 Attribuzioni

1. Il Consiglio esercita le attribuzioni di indirizzo con l'adozione di atti fondamentali.

2. Il Consiglio deve assicurare e garantire lo sviluppo positivo dei rapporti e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e gli istituti di partecipazione attraverso opportune iniziative ed azioni di collegamento, di consultazione e di coordinamento.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 12 Competenze del consiglio comunale

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) Gli Statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti, salva l'ipotesi di cui all'articolo 48 comma 3 del Tuel 267/2000, che attribuisce alle competenze della Giunta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi nel rispetto criteri generali stabiliti dal Consiglio.

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;

Il rendiconto della gestione con la relazione della Giunta e del collegio dei Revisori.

c) le convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;

f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) la contrazione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

l) Le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che comunque non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;

n) La definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge;

Il Consiglio ed il Sindaco prima di effettuare le nomine devono accertare l'esistenza per le persone alle stesse candidate, delle condizioni ostative di cui all'articolo 58 del Tuel 267/2000. La nomina e le designazioni sono ispirate ai criteri della competenza e della trasparenza. Nelle designazioni e nomine di cui alla lettera n) va salvaguardato il principio della pari opportunità di partecipazione di entrambi i sessi. L'impossibilità di adempiere all'obbligo della rappresentanza dei due generi va eventualmente giustificata in maniera esplicita fra le motivazioni del provvedimento di nomina od elezione.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art. 13 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio può articolarsi in commissioni consiliari permanenti o temporanee a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, secondo le modalità che saranno previste da apposito regolamento.

2. Il regolamento stabilisce il numero delle commissioni, la loro composizione, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Le commissioni consiliari, nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla giunta comunale e dagli enti ed aziende dipendenti dal comune notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone. Non può essere sottoposto alle richieste delle commissioni il segreto di ufficio.

4. Le commissioni consiliari hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco e degli assessori, nonché del segretario comunale e dei titolari degli uffici comunali e dei responsabili dei servizi comunali.

5. Il Sindaco e gli assessori, che non possono far parte delle Commissioni in qualità di membri, ciascuno per la propria competenza hanno il diritto di partecipare ai lavori delle commissioni, senza diritto di voto., con facoltà di relazione e di intervento, nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

6. Alle commissioni consiliari non possono essere attribuiti poteri deliberativi.

Art. 14

Commissioni consiliari speciali

1. Il consiglio, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire nel suo seno:

2. commissioni speciali per esperire indagini conoscitive ed in generale esaminare, per riferire al consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del comune;

a) commissioni per svolgere inchieste alle quali i titolari degli uffici del comune di enti e aziende da esso dipendenti hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio;

b) una commissione che suggerisca alla giunta ed al sindaco i criteri da seguire per le nomine di loro competenza negli enti e negli organismi cui il comune partecipa.

3. Ogni gruppo consiliare può richiedere l'istituzione di una commissione di inchiesta, indicandone i motivi;

4. Il regolamento determina le modalità di funzionamento delle commissioni speciali.

5. All'atto della loro istituzione il consiglio ne definisce i tempi di operatività, gli ambiti e gli obiettivi, nonché lo scioglimento automatico alla presentazione della relazione conclusiva.

6. La Presidenza delle commissioni consiliari di indagine e quelle altre che il consiglio comunale ritenga di istituire con funzioni di controllo e garanzia è attribuita alle opposizioni.

7. Il Regolamento determina la procedura di nomina del Presidente di dette commissioni, procedura alla quale partecipano soltanto i consiglieri di minoranza.

8. Il Presidente eletto delle Commissioni di cui al comma 5 deve appartenere ad uno dei gruppi di minoranza formalmente costituiti ed entra nel computo della rappresentanza proporzionale del suo gruppo in commissione.

Art. 15

Commissione per il regolamento del consiglio

1. Il consiglio nomina una commissione consiliare per il regolamento interno, su designazione dei gruppi in relazione alla loro composizione numerica ed in modo da garantire la presenza in essa, con diritto

al voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La commissione esamina preventivamente tutte le proposte sulle norme da inserire nel regolamento, le coordina in uno schema redatto in articoli e lo sottopone, con proprio parere all'approvazione del consiglio.

3. La commissione è nominata per l'intera durata del consiglio e oltre al compito della formazione del regolamento, ha anche quello di curarne l'aggiornamento, esaminando le proposte dei consiglieri in ordine alle modificazioni ed alle aggiunte da apportarvi e sottoponendolo, con il proprio parere, al voto del consiglio.

4. Il consiglio approva a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune a scrutinio palese, con votazione finale, il proprio regolamento e le modificazioni.

5. Il regolamento determina le norme per il funzionamento del consiglio.

Art. 16

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono ordinarie le sessioni per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo per determinazione del sindaco o per richiesta di un terzo dei consiglieri assegnati al Comune.

4. In tutti i casi il sindaco deve partecipare al Prefetto il giorno e l'oggetto della convocazione.

5. Il consiglio comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno sentita la giunta municipale e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

Art. 17

Convocazione

1. La convocazione dei consiglieri viene fatta dal sindaco con avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

2. L'avviso per le sezioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza. Per le altre sessioni almeno tre giorni prima. Il deposito degli atti e documenti relativi alla sessione deve avvenire almeno ventiquattro ore prima della riunione.

3. Tuttavia nei casi di urgenza è sufficiente che l'avviso col relativo elenco sia consegnato 24 ore prima. In ogni caso, ogni qualvolta venga richiesto, la maggioranza dei consiglieri presenti può definire ogni deliberazione ad altra seduta.

4. L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna sessione ordinaria e straordinaria del consiglio comunale deve, sotto la responsabilità del segretario, essere pubblicato nell'albo pretorio contemporaneamente alla notifica degli avvisi ai consiglieri.

Art. 18

Funzionamento

1. Il Consiglio comunale delibera a maggioranza assoluta dei votanti salvo i casi per i quali la legge o il presente statuto prevedono una diversa maggioranza.

2. Le deliberazioni non sono valide se in prima convocazione non interviene la metà dei consiglieri assegnati al Comune; per la seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purchè intervengano almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Nel caso che siano introdotte proposte che non erano comprese nell'ordine di prima convocazione, queste non possono essere deliberate se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i consiglieri. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge e dal regolamento che disciplina il funzionamento del consiglio.

4. Alle sedute del consiglio comunale possono partecipare senza diritto di voto gli eventuali assessori esterni componenti della Giunta comunale.

5. /

6. Il consigliere è tenuto a giustificare oralmente in sede di seduta del consiglio comunale ovvero per iscritto l'assenza dalla seduta entro 10 giorni dalla stessa.

7. La mancata partecipazione a tre sedute valide consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno senza giustificato motivo dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso. Le osservazioni del consigliere non possono in ogni caso costituire giustificazione tardiva dell'assenza fatti salvi i casi in cui la mancata giustificazione nei termini di 10 giorni previsti dal 6 comma sia determinata da forza maggiore.

8. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio comunale che deve pronunciarsi entro i successivi 60 giorni. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.

Art. 19

Astensione dei consiglieri

1. I consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla deliberazioni riguardanti liti e contabilità loro proprie, verso il comune e verso le aziende comunali dal medesimo amministrate o soggette alla sua amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta di interesse proprio o di interesse, liti e contabilità dei loro parenti od affini sino a quarto grado civile o di conferire impieghi ai medesimi.

2. Si astengono pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse del Comune o degli Enti soggetti alla loro amministrazione o tutela.

3. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione ed i specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Art. 20

Trasparenza

1. Per assicurare la massima trasparenza ogni consigliere deve presentare, entro il mese di gennaio di ogni anno, una scheda a carattere patrimoniale che rechi l'indicazione analitica di:

a) tutte le partecipazioni, detenzioni, possesso di quote di capitale o patrimonio di società, enti, imprese, in qualunque forma giuridiche costituite, che intrattengano rapporti con il comune o che abbiano partecipato a gare di appalto, di qualsiasi tipo, indette dal comune nel periodo del mandato.

Art. 21

Pubblicazione delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del consiglio comunale devono essere pubblicate mediante affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge, entro i termini previsti dalla legge.

Le deliberazioni del consiglio diventano esecutive e possono essere dichiarate immediatamente eseguibili ai sensi dell'art. 134 commi 3 e 4 Decreto legislativo 18-08-2000 nr. 267

Art. 22

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, indicando il capogruppo secondo quanto previsto dal regolamento e ne danno comunicazione scritta al sindaco ed al segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

CAPO II

La Giunta Comunale

Art. 23

Funzioni

1. La Giunta comunale è l'organo esecutivo del comune ed esercita le funzioni conferite dalle leggi e dai regolamenti statali e regionali, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al consiglio comunale.

4. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 24

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti la giunta comunale, tra i quali un vice sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

2. La legge prevede le cause di incompatibilità, ineleggibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca.

3. Oltre ai casi di incompatibilità previsti dal precedente comma, non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

3. Entro tre mesi dalla prima seduta del consiglio, il sindaco, sentita la giunta, consegna al presidente del consiglio il testo contenente le linee programma-

tiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

4. Entro il mese successivo il consiglio esamina il programma di governo che viene sottoposto a votazione finale.

5. Il consiglio definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco e dei singoli assessori con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo sono espressamente dichiarati coerenti con le predette linee.

6. La verifica da parte del consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 decreto legislativo 18/08/2000 n. 267.

7. Il consiglio, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il sindaco a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

Art. 25

Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da numero sei assessori.

2. In caso di assenza o di impedimento del sindaco, presiede il vicesindaco o in caso di assenza di quest'ultimo, l'assessore più anziano di età.

2. Potranno essere nominati assessori cittadini non consiglieri purchè eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.

3. La carica non è cumulabile con altre cariche elettive.

Art. 25 bis

"Esimente alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità"

1. "In attuazione del disposto di cui all'art. 67 T.U. n. 267 del 18 agosto 2000 i Consiglieri Comunali, gli assessori ed il Sindaco possono svolgere incarichi e funzioni anche di amministratori, presso consorzi, aziende, fondazioni e società di capitali partecipate dal Comune o soggetti a controllo o a vigilanza da parte dello stesso, con o senza scopo di lucro, qualora si ritenga che gli stessi, in ragione dell'espletamento del loro mandato elettivo e con specifico riferimento alle attività inerenti la cultura, l'educazione, l'ambiente e le problematiche socio-assistenziali, per ragioni di pubblico interesse devolute dal Comune a terzi partecipati, controllati o vigilati, possano essere nelle condizioni ottimali per:

a) coordinare le iniziative dell'ente con quelle del Comune per la più efficace, efficiente ed economica organizzazione amministrativa;

b) fornire al Consiglio Comunale e al Sindaco tempestiva e aggiornata informazione sull'attività dell'ente. L'incarico affidato a Consiglieri Comunali, Assessori e Sindaco non dovrà comunque essere in contrasto con norme statutarie dell'ente interessato"

Art. 26

Assessori non consiglieri

1. La presenza degli assessori non consiglieri non modifica il numero degli assessori componenti la giunta, di cui al 1° comma dell'articolo precedente.

2. Il numero degli assessori non consiglieri non può essere maggiore di uno.

3. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli assessori non consiglieri subito dopo l'elezione del sindaco e della nomina della giunta.

Art. 27

Durata in carica della Giunta

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

2. Il vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'art. 15 comma 4 bis, della legge 19.3.90 n. 55 come modificata dall'art. 1 della legge 18.1.1992 n. 16.

3. Le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio.

4. Lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco, nonché della giunta.

Art. 28

Mozione di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 29

Cessazione di singoli componenti della Giunta

1. Gli assessori singoli cessano dalla carica per:

- a) dimissioni
- b) revoca
- c) decadenza

2. Le dimissioni da membro della giunta sono presentate al sindaco, il quale le comunica nella prima seduta del Consiglio Comunale

3. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

4. Gli assessori singoli decadono dalla carica nei casi previsti dalla legge.

5. La decadenza è dichiarata dal consiglio su proposta del sindaco, nella prima seduta successiva al verificarsi o all'accertamento della causa di decadenza.

Art. 30

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori, secondo quanto disposto dall'articolo successivo.

2. La giunta è convocata dal sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta, tenuto conto delle proposte dei singoli assessori.

3. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta ed assicura l'unità dell'indirizzo politico amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della giunta non sono pubbliche ed i loro componenti sono tenuti al segreto d'ufficio.

5. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta o al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

6. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

Art. 31

Competenze ed attribuzioni della Giunta

1. La Giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dal presente statuto, del sindaco degli organi di decentramento, del segretario o dei funzionari dirigenti, collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività, e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2 bis. In particolare, nell'attività propositiva e di impulso:

- a) predisporre gli schemi di regolamento;
- b) elabora e propone al consiglio gli atti di programmazione;
- c) predisporre gli schemi di bilancio, la relazione programmatica, il programma triennale delle opere pubbliche, la relazione al conto consuntivo.

2 ter Nell'attività di iniziativa e di raccordo:

- a) elabora e sottopone al consiglio, i criteri generali per la determinazione delle tariffe e per lo svolgimento dei servizi comunali;
- b) delibera direttive, anche per dare attuazione a specifiche norme regolamentari o di legge;
- c) indica gli obiettivi, i criteri, le direttive e assegna i mezzi idonei per l'attività gestionale ed esecutiva attribuita dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti al segretario del Comune ed ai dirigenti;
- d) indica criteri e direttive per l'erogazione di contributi e aiuti anche economici, per l'accesso a servizi o benefici, per lo svolgimento di particolari interventi o attività, specificando, eventualmente, le vigenti disposizioni regolamentari;
- e) dà direttive o indirizzi in merito ai reclami o ricorsi avverso procedure di gara, di accertamento, di esecuzione che possano coinvolgere il Comune in eventuali contenziosi.

2. quater. Nell'attività di amministrazione:

a) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

b) approva e dispone le alienazioni che siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che ne costituiscono mera esecuzione, l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni, le servitù di ogni genere e tipo, che non comportino oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale nel qual caso è competente il Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 lettera B) del decreto legislativo 267/2000, le sdemanializzazioni e classificazioni dei beni patrimoniali;

c) adotta, nel rispetto dei criteri generali fissati dal consiglio comunale, norme regolamentari per l'ordinamento degli uffici e dei servizi viene aggiunto "tra i quali il piano occupazionale delle assunzioni";

d) recepisce i contratti di lavoro e approva i contratti decentrati, per le materie non riservate ad altri organi;

e) adotta, nel rispetto dei relativi regolamenti e contratti di lavoro, tutti i provvedimenti non riservati ad altri organi in materia di concorsi ed assunzioni;

f) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o come convenuto, innanzi alla magistratura ordinaria, amministrativa, agli organi amministrativi o tributari;

g) approva transazioni e rinunce alle liti;

h) adotta, nei limiti e con le forme del regolamento di contabilità, il prelevamento dal fondo di riserva e lo storno di fondi tra stanziamenti appartenenti allo stesso servizio;

i) procede alle variazioni delle tariffe, dei corrispettivi, dei contributi e delle aliquote entro i limiti di legge e dei regolamenti approvati dal Consiglio Comunale;

j) approva il Peg;

k) su proposta dei responsabili dei Servizi, nomina i componenti delle commissioni di appalto, quelle per l'appalto concorso ed i membri delle commissioni di concorso nel rispetto di quanto previsto dall'art. 107 Decreto legislativo 18-8-2000 n. 267 - competenze della dirigenza ed avvalendosi, di norma, delle professionalità presenti nella struttura dell'ente.

Art. 32

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali del comune deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza assoluta dei votanti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta. In ogni caso la materia di cui al presente articolo sarà oggetto di apposito regolamento.

3. Le sedute del consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge

e dal regolamento. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta segreta".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del consiglio e della giunta sono curati dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente, e dal segretario comunale sia quelle di Consiglio che di Giunta comunale.

Art. 33

Deliberazioni d'urgenza della Giunta

1. La Giunta può, in caso di urgenza, sotto la propria responsabilità, assumere deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.

2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della giunta adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

Art. 34

Pubblicazione delle deliberazioni della Giunta

1. Tutte le deliberazioni della giunta sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi fatte salve specifiche disposizioni di legge.

2. L'elenco delle deliberazioni della giunta adottate in ogni singola seduta deve essere trasmesso ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione degli atti all'albo pretorio.

CAPO III

Il Sindaco

Art. 35

Organo istituzionale

1. Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

2. Il sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la giunta nonché il Consiglio e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

3. Esso esercita le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune.

4. Il sindaco è inoltre competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché degli uffici periferici dell'amministrazione pubblica, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

5. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, previa diffida provvede il prefetto.

6. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

7. Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

8. /

9. Il sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la costituzione italiana.

10. Distintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica da portarsi a tracolla.

Art. 36

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi come attore o convenuto con l'autorizzazione della Giunta, che provvede altresì a nominare il legale rappresentante del Comune cui è attribuita la difesa delle ragioni dell'ente;

b) impartisce direttive generali al segretario comunale ed ai dipendenti in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

c) coordina e stimola l'attività della giunta e dei singoli assessori, provvede alla nomina del Vicesindaco e degli altri componenti la Giunta comunale, dandone comunicazione al consiglio nel corso della seduta di insediamento, provvede alla revoca dei componenti della Giunta ed alla sostituzione dei componenti della giunta in caso di cessazione o di revoca, dandone comunicazione al Consiglio nel corso della seduta immediatamente successiva;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori anche delegati per sottoporli all'esame della Giunta;

e) Quale capo dell'Amministrazione Comunale, nei casi previsti dalla legge o dai regolamenti, ha potere di ordinanza

f) /

g) Assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica previa deliberazione di giunta fatta salva la competenza del codice civile ex art. 16 legge 10.12.1984 n. 64;

h) Concorda con la giunta o gli assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'ente;

i) /

l) Stipula in rappresentanza dell'ente gli accordi di programma, le convenzioni nonché gli atti relativi alle altre forme associative e di collaborazione previste dal Capo V del presente statuto, fatta salva comunque la competenza del consiglio e della giunta.

m) Convoca i comizi per i referendum consultivi;

n) Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

o) Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali;

p) /

q) Adotta i provvedimenti disciplinari per il personale non assegnati dal regolamento al segretario comunale od ai dirigenti;

r) Sovrintende il corpo di polizia municipale;

s) Ha facoltà di delegare agli assessori, l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna che la legge od il presente statuto non abbia già loro attribuito;

t) Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge nel rispetto delle competenze rispettive del consiglio comunale e della giunta municipale;

u) Fa pervenire al segretario comunale ed al consigliere anziano l'atto di dimissioni affinché il consiglio comunale prenda atto della decadenza della giunta;

v) /

w) adotta tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nel rispetto delle competenze rispettive del consiglio comunale e della giunta municipale e che non siano di competenza dirigenziale.

x) Stipula i contratti in sostituzione del Segretario Comunale, Responsabile del Servizio, che partecipa all'atto in qualità di Ufficiale rogante

z) Il sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 109 E 110 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 nonché dal regolamento comunale.

Nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo, conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale le funzioni di direttore generale.

Art. 36 bis

Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale

1. In qualità di ufficiale di governo, il Sindaco sovraintende allo svolgimento delle seguenti funzioni attribuitegli per legge:

a) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione; adempimenti in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) emanazione degli atti (attribuiti anche dai regolamenti) in materia di ordine e di sicurezza pubblica, di sanità, di igiene pubblica e tutela ambientale;

c) svolgimento dei compiti affidatigli in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;

d) vigilanza e trasmissione di informazioni al Prefetto su tutto quanto possa inerire la sicurezza e l'ordine pubblico

2. Quale Ufficiale di governo, il Sindaco adotta - con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico - provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della Forza pubblica. Se l'ordinanza è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'eventuale azione penale.

3. Nei casi di emergenza, connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 2.

Art. 37

Attribuzioni di vigilanza

Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni e dati anche riservati;

b) promuove direttamente od avvalendosi del segretario comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) controlla l'attività urbanistico-edilizia direttamente o tramite un assessore;

d) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

e) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse.

Art. 38

Attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco:

a) dispone la convocazione del Consiglio Comunale sentita la Giunta comunale e stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti;

d) dispone la convocazione della Giunta e, sentite le proposte dei singoli assessori, stabilisce gli argomenti da inserire all'ordine del giorno;

e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;

f) il Sindaco è tenuto a riunire il consiglio in un termine non superiore a venti giorni quando lo richiedano un quinto dei consiglieri;

g) il sindaco e gli assessori delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni ed ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare.

Art. 39

Deleghe del Sindaco

1. Il sindaco, con proprio provvedimento nomina un assessore, che assume la qualifica di vicesindaco, delegato a sostituirlo in caso di assenza od impedimento.

2. Il sindaco ha la facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore funzioni specifiche e con delega a firmare gli atti di ordinaria amministrazione relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate, rimanendo di sua pertinenza la firma di tutti gli atti di straordinaria amministrazione.

3. Nel rilascio delle deleghe di cui ai precedenti commi, il sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

4. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore, per motivi di coordinamento e funzionalità.

5. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio e agli organi previsti dalla legge.

6. Nell'esercizio delle attività delegate, gli assessori sono responsabili secondo quanto disposto dallo statuto e dalla legge.

7. Gli assessori, cui sia stata conferita la delega, depositano la firma presso la prefettura per eventuali legalizzazioni.

TITOLO II

Organi burocratici e uffici

CAPO I

Principi strutturali ed organizzativi

Art. 42

Generalità

1) L'amministrazione del comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere uniformata ai seguenti principi:

a) organizzazione non per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;

b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2) il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 43

Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 44

Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammmodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti nominativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) diritti, doveri, sanzioni;

e) modalità organizzative della commissione di disciplina;

f) trattamento economico.

CAPO II

Uffici e personale

Art. 45

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con apposito regolamento la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione secondo principi di professionalità e responsabilità. Il regolamento disciplina l'attribuzione ai dirigenti, qualora esistano, di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi dell'ente e stabilisce le modalità dell'attività di coordinamento tra il segretario dell'ente e gli stessi.

2. Spetta ai dirigenti, qualora esistano, la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettati dallo statuto e dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita ai dirigenti.

3. Spettano ai dirigenti, qualora esistano, tutti i compiti compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente.

4. I dirigenti, qualora esistano, sono direttamente responsabili in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione. In particolare provvedono a:

a. Emanare le ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'articolo 54 del D.Lgs n. 267/2000;

b. Autorizzare le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi e le missioni del personale ad essi sottoposto ed assumere tutti gli atti di amministrazione e di gestione del personale, ivi compresa la sottoscrizione del contratto di lavoro;

c. Emanare i provvedimenti sanzionatori conseguenti ad illeciti amministrativi anche connessi alla violazione di regolamenti comunali ed ordinanze, nei limiti e con le procedure stabilite a livello regolamentare ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs. 267/2000 ove la legge non disponga altrimenti.

d. Assumere la Presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

e. Assumere la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;

f. Alla stipulazione dei contratti;

g. All'adozione degli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione di impegni di spesa;

h. Nelle materie rientranti nei servizi in cui hanno la direzione:

— al rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati.

— all'adozione dei provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale, in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo e paesaggistico ambientale:

— attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e conoscenza;

— l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazione che la legge assegna genericamente alla Competenza del Comune.

— consulenza tecnica a supporto della formulazione di programmi e decisioni da parte degli organi di governo.

— formulazione al Sindaco ed all'Assessore di riferimento di proposte su argomenti di competenza degli organi di governo;

— rilascio parere tecnico su tutti gli atti deliberativi.

4 bis) Gli organi istituzionali dell'ente privo di dirigenti, uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e della responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

4 ter) Gli atti dei dirigenti e dei responsabili dei servizi, non diversamente disciplinati da altre disposizioni di legge dello statuto o dei regolamenti, assumono la denominazione di "determinazioni"

5 quater) Nell'ambito delle competenze descritte nel presente articolo possono essere assegnate responsabilità di procedimento ai dipendenti comunali con le modalità definite dalla legge e dai regolamenti. I responsabili di procedimento rispondono direttamente al rispettivo responsabile del servizio.

5. Il regolamento può prevedere che la copertura dei posti di responsabili di servizio o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico, eccezionalmente, con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

6. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

7. Lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti degli enti locali è disciplinato con accordi collettivi nazionali.

8. La responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio sono regolati secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato.

9. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi individua nell'ambito della struttura comunale l'ufficio procedimenti disciplinari (UDP) competente ad irrogare le sanzioni che non siano di spettanza del dirigente.

Art. 45 bis

Conferenza dei dirigenti

1. La conferenza dei dirigenti o dei Responsabili dei servizi, è lo strumento di principale coordinamento intersettoriale dell'attività dei dirigenti o responsabili, per mezzo del quale il Segretario generale o il direttore generale se nominato, persegue l'omogeneizzazione delle modalità operative, verifica collegialmente lo stato di attuazione del piano esecutivo di gestione, concorda indirizzi operativi, approfondisce problematiche di interesse comune.

2. Partecipano alla conferenza il Segretario generale che la presiede e la convoca in assenza del direttore generale, dai dirigenti o responsabili dei servizi e quando ritenuto necessario dai funzionari responsabili di procedimento.

Art. 46

Segretario comunale

1. Il comune ha un segretario titolare, funzionario statale, iscritto in apposito albo nazionale territorialmente articolato.

2. La legge regola l'istituzione dell'albo e i requisiti professionali per l'iscrizione, la classificazione degli enti ed i provvedimenti disciplinari, le modalità di accesso e progressione in carriera, nonché l'organismo collegiale, territorialmente articolato sottoposto a vigilanza del Ministro dell'Interno. La legge disciplina altresì le modalità del concorso degli enti locali alla nomina ed alla revoca del segretario fra gli iscritti all'albo di cui al comma 1.

3. Il segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco da cui dipende funzionalmente, oltre alle competenze di cui all'art 97 del decreto legislativo 18-8-2000 n. 267, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti qualora esistano e ne coordina

4. l'attività, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della giunta e del consiglio.

5. Presiede in assenza dei dirigenti le commissioni di gara con l'osservanza dei criteri e principi fondamentali in materia fissati dalla legge e dai regolamenti comunali.

6. esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'art. 108 comma 4 del Decreto legislativo 18-8-2000 n. 267.

7. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario Comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 107 del D.lgs 167/2000. Allo stesso viene corrisposta un'indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di incarico.

Art. 47

Vicesegretario

1. Un funzionario direttivo in possesso) dei requisiti analoghi a quelli necessari per accedere al concorso pubblico per Segretari Comunali, necessari per accedere al concorso pubblico per Segretari Comunali, oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato dalla giunta comunale di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del segretario comunale, da assolvere in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio.

TITOLO III

Servizi pubblici

CAPO I

Principi organizzativi

Art. 48

Generalità

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione

comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione dei comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Il consiglio comunale può delegare ad altri enti sovracomunali l'organizzazione e la gestione di funzioni e di servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

CAPO II

Forme di gestione

Art. 49

Gestione in economia

1. Si utilizza la gestione in economia nei casi in cui l'organizzazione dei fattori produttivi e delle attività, tramite le strutture del comune, sia motivata dalle caratteristiche del servizio, in relazione alla sua modesta dimensione, ovvero alla semplicità o non continuità dei processi produttivi necessari.

2. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono di norma disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 50

Concessione a terzi

1. I servizi pubblici possono essere dati in concessione a terzi quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale.

Art. 51

Azienda speciale

1. Il consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, può deliberare gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile, mediante organizzazione imprenditoriale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal consiglio comunale al di fuori del proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

4. Il sindaco, la giunta o 1/5 dei consiglieri, quando riscontrino irregolarità gestionali o accertino violazioni delle norme, propongono al consiglio comunale la revoca dei componenti l'organo amministrativo.

Art. 52

Istituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale e che non hanno rilevanza imprenditoriale può costituire istituzioni mediante apposito atto con-

tenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito atto tecnico finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente comma 1° determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Nello svolgimento dei servizi pubblici il comune può avvalersi della collaborazione di organizzazioni di volontariato e dell'associazionismo.

6. In ogni caso i provvedimenti deliberativi che organizzano ed assumono i servizi pubblici, nelle forme di cui ai precedenti commi, devono essere sottoposti al Collegio dei Revisori del Conto del Comune.

Art. 53

Organi delle istituzioni e delle aziende speciali

1. Gli organi delle istituzioni ed aziende speciali sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

2. Il consiglio di amministrazione ed il presidente dell'istituzione sono nominati dal consiglio comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

3. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

4. Il consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 54

Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta e presiede il consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del consiglio di amministrazione successiva all'adozione del provvedimento, da tenersi comunque non oltre trenta giorni da tale data.

Art. 55

Il Direttore

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dalla giunta con le modalità previste dal regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi e delle istituzioni.

Art. 56
Nomina e revoca

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal consiglio comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento corredato dai curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei consiglieri assegnati, deve essere presentato al segretario del comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. Ai suddetti amministratori è esteso l'obbligo previsto dall'art. 20 del presente Statuto, relativamente alla trasparenza.

Art. 57
Società a prevalente capitale sociale

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il comune.

Art. 58
Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV
Finanza e contabilità

CAPO I
Finanza comunale

Art. 59
Ordinamento finanziario

1. Il Comune disciplina con regolamento l'esercizio della potestà impositiva dell'autonomia finanziaria salve le riserve di legge.

2. L'ordinamento delle finanze del comune è regolato dalla legge.

Art. 60
Demanio e patrimonio

1. Il comune ha un proprio demanio e patrimonio.

2. Di tutti i beni patrimoniali, mobili ed immobili, sono redatti dettagliati inventari, che devono essere costantemente aggiornati. Il regolamento stabilisce le modalità per la tenuta degli inventari e determina i tempi entro i quali sono sottoposti a verifica generale.

3. I beni demaniali possono essere concessi in uso dietro corresponsione di canoni. I beni patrimoniali disponibili devono, di regola essere dati in affitto.

4. I beni patrimoniali disponibili possono essere alienati, quando la redditività risulti inadeguata al loro valore o sia comunque necessario provvedere per far fronte, con il ricavato, ad investimenti o reimpiego.

CAPO II
Contabilità e programmazione finanziaria

Art. 61
Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile del comune è disciplinato dalla legge.

2. Apposito regolamento, approvato dal consiglio comunale, stabilisce le specifiche norme relative alla contabilità comunale.

Art. 62
Bilancio e programmazione finanziaria

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione ed agli altri atti che lo corredano: relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

3. Il bilancio di previsione annuale, predisposto, in termini di competenza e di cassa osservando i principi dell'universalità dell'integrità e del pareggio economico e finanziario, viene redatto dalla giunta comunale ed approvato dal Consiglio Comunale per l'anno successivo con le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità.

4. Alla gestione del bilancio provvede la giunta comunale collegialmente, fatte salve le attribuzioni del consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 18-8-2000 n. 267.

5. È demandata al regolamento di contabilità la determinazione degli aspetti organizzativi funzionali e normativo-residuali inerenti l'impostazione e la gestione contabile dell'ente.

CAPO III
Controllo interno finanziario e di gestione

Art. 63
Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria-contabile e fiscale dell'ente ed in materia di fissazione ed attivazione di procedure finalizzate al controllo interno economico di gestione che potranno essere introdotte.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposte e di garanzia, con l'osservanza delle leggi, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività di revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 64
Revisori dei conti

1. La revisione economico-finanziaria del comune è svolta dal collegio dei revisori dei conti composto

da tre membri scelti ed eletti dal consiglio comunale con i criteri e le disposizioni dell'art. 234 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267.

2. I revisori dei conti oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità prevista dalla stessa.

3. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca per inadempimento e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A.

4. Nell'esercizio delle loro funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento i revisori avranno diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle loro competenze.

5. I revisori redigono apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Sono responsabili della verità delle loro attestazioni ed adempiono al loro ufficio con la diligenza del mandatario.

6. Nella stessa relazione il collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 65

Controllo di gestione

1. Per definire in materia compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

CAPO IV

Attività negoziale del Comune

Art. 66

I contratti

1. Il comune provvede per il perseguimento dei propri fini istituzionali agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate, alle locazioni, da cui derivino un'entrata o una spesa, mediante contratti preceduti da specifici provvedimenti deliberativi, fatte salve le forniture di beni e servizi previste da appositi regolamenti.

2. La disciplina dei contratti è disposta con regolamento in conformità con la normativa dello Stato e di quella della Comunità Economica Europea vigente nell'ordinamento dello Stato.

TITOLO V

Organizzazione territoriale e forme associative di collaborazione

CAPO I

Organizzazione territoriale

Art. 67

Organizzazione sovracomunale

1. Il consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali e prioritariamente con la comunità montana e USL, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi.

CAPO II

Forme collaborative

Art. 68

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi di intese e collaborazione.

Art. 69

Convenzioni

1. Il comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali e con la Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 70

Consorzi

1. Il consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione di consorzi tra comuni e province per la realizzazione e gestione di particolari servizi rilevanti.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal 2° comma del precedente articolo 69, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso modulo consortile.

Art. 71

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 70 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unione di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 72
Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati quali il piano finanziario, i costi, le forme di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti tra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio Comunale, con l'osservanza delle altre modalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo statuto.

TITOLO VI
Partecipazione popolare

CAPO I

Iniziativa politica ed amministrativa

Art. 73
Principi generali

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione popolare all'attività dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Alla popolazione, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi collettivi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 73 bis
Informazione istituzionale

1. L'Amministrazione comunale può istituire la pubblicazione periodica di un notiziario comunale di informazione per assicurare la partecipazione alla vita sociale e politica dei cittadini, delle associazioni e degli organismi locali. Il notiziario è uno strumento pluralistico dove trovano spazio l'informazione amministrativa, il dibattito politico e le varie espressioni della comunità cevana, disciplinato mediante apposito regolamento."

Art. 74
Diritto di partecipazione al procedimento

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune è tenuto a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è de-

stinato a produrre effetti diretti, ed a coloro che debbono intervenirvi.

2. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, o le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti che l'amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento medesimo.

4. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

5. Il comune deve dare contestualmente notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale agli interessati, nella quale devono essere indicati:

a) l'ufficio ed il dipendente responsabili del procedimento;

b) l'oggetto del procedimento;

c) le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

6. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lett.a), b), c) del precedente comma, a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo comunque altre forme di idonea pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo comunque altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

7. In ogni altro caso apposito regolamento disciplinerà la determinazione temporanea comprensiva dei tempi di conclusione, articolando le varie categorie individuate per tipi del procedimento.

Art. 75
Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta delle istanze viene fornita entro il termine massimo di trenta giorni dal sindaco.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 76
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi competenti dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 75 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predisporre le modalità di intervento del comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento

conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro dieci giorni dalla presentazione e la risposta dovrà avvenire entro trenta giorni.

Art. 77 Proposte

1. Cento cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco, sentiti i proponenti, trasmette entro i successivi venti giorni all'organo competente.

2. Le decisioni in merito dovranno essere comunicate al primo firmatario entro trenta giorni.

CAPO II Associazionismo e partecipazione

Art. 78 Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione della popolazione attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 79, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono stabiliti dall'apposito regolamento.

Art. 79 Associazioni

1. La giunta comunale, previo esame di istanza formale degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, prende atto della nascita, esistenza, cessazione delle associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sulle attività delle associazioni devono essere precedute dalle acquisizioni di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro trenta giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 80 Organismi di partecipazione

1. Il comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

Art. 81 Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di quest'ultimi

CAPO III Referendum - Diritti di accesso

Art. 82 Referendum consultivi

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione di referendum tra la popolazione del Comune in materia in esclusiva competenza locale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di:

a) tributi o tariffe

b) assunzione di mutui ed emissione di prestiti obbligazionari

c) nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni;

d) attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

3. Non possono essere sottoposte a referendum consultivo le materia già oggetto di precedente consultazione referendaria avvenuta negli ultimi tre anni.

4. Il referendum può essere promosso dal Consiglio Comunale con deliberazione a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati o da almeno 15% del corpo elettorale risultante dall'ultima revisione.

5. Presso il consiglio comunale agirà un'apposita commissione consultiva, disciplinata dal regolamento, che procederà alla verifica della regolarità della presentazione delle firme raccolte ed esprimerà il parere sull'ammissibilità del referendum.

6. Il consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative della consultazione ed i termini per la proclamazione del risultato.

7. Non può essere effettuato in ciascun anno più di 1 referendum consultivo proposto dal 15% del corpo elettorale. Nel caso in cui siano state presentate più richieste di referendum consultivi, si segue l'ordine di deposito presso la segreteria comunale. Il referendum non può avere luogo nei sei mesi precedenti alla naturale scadenza elettorale.

8. Il referendum non è valido se non ha partecipato al voto almeno il 50% più uno del corpo elettorale.

9. Il consiglio delibera, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune, sull'oggetto del referendum entro 60 giorni dallo svolgimento con adeguate motivazioni in caso di mancato recepimento delle indicazioni referendarie.

Art. 83 Azione popolare

1. Ciascun elettore del comune può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative le azioni di ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta comunale in base all'ordine emanato dal giudice di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione nel giudizio del Comune salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.

Art. 84 Diritto di accesso

1. ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso, gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copia.

Art. 85

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 legge 07.08.1990 n. 241.

CAPO IV

Difensore Civico

Art. 86

Nomina-cessazione

1. Il difensore civico vigila e svolge ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione del Comune e delle sue istituzioni.

2. Il difensore civico agisce a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini in attuazione del Decreto legislativo 18-8-2000 n. 267 e della legge 7.8.1990 n. 241, dello Statuto e dei regolamenti del Comune e degli enti da lui controllati.

3. Il difensore civico è eletto dal Consiglio Comunale, con voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, entro una rosa di massimo cinque nomi indicata secondo le modalità previste da apposito regolamento. Resta in carica per la durata del Consiglio ed è rieleggibile per una sola volta.

4. Il regolamento determina i requisiti soggettivi per la designazione e le cause di incompatibilità.

5. Il difensore civico cessa dalla carica:

- a) alla scadenza del mandato
- b) per dimissioni, morte od impedimento grave
- c) quando il consiglio comunale, con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri deliberi la revoca della designazione per gravi violazioni della legge, dello statuto o dei regolamenti comunali, agendo di propria iniziativa o dopo aver accertato la regolarità della richiesta motivata di revoca della designazione sottoscritta da almeno 20% del corpo elettorale.

6. Il difensore civico, prima del suo insediamento presta giuramento nelle mani del sindaco con la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene".

Art. 87

Mezzi e prerogative

1. Il difensore civico ha sede presso gli uffici comunali e per l'espletamento del proprio mandato può usufruire delle attrezzature d'ufficio.

2. Il difensore civico può intervenire su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa,

presso l'amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3. A tal fine può richiedere all'amministrazione comunale la visione degli atti amministrativi del Comune.

4. Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; intima, in caso di ritardo, agli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti; segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni di abusi, e le carenze riscontrate.

5. L'amministrazione ha l'obbligo di specifica motivazione se il contenuto dell'atto adottato non recepisce i suggerimenti del difensore, che può, altresì, chiedere il riesame della decisione qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali

6. Le prestazioni del difensore civico sono del tutto gratuite.

Art. 88

Rapporti con il consiglio

1. il Difensore civico presenta, alla Giunta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni eventualmente riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio entro 60 giorni e resa pubblica.

TITOLO VII

Funzione normativa

Art. 89

Statuto

1. lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale, ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 20% dei cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 90

Regolamenti

1. il Comune emana regolamenti:

- a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo statuto
- b) in tutte le altre materie di competenza comunale

2. Nelle materie di competenza riservata alla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali, e nelle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, te-

nendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nella materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti alla pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 91

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 18-8-2000 n. 267 e s.m.i. in altre leggi e nello statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 92

Norme transitorie e finali

1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva nel più breve tempo possibile i regolamenti previsti dallo statuto; fino all'adozione dei suddetti regolamenti restano in vigore le norme adottate dal comune, secondo la precedente legislazione, che risultano compatibili con la legge e con lo statuto.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Acque Potabili S.p.A. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di San Pietro Mosezzo (Novara)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in base all'art. 13 del Contratto di Concessione stipulato in data 23/12/1992 repertorio n. 55458 ed alla delibera n. 77 dell'11/06/2008 della Giunta Comunale ed in aggiornamento a quanto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 25 del 19/06/2003, comunica che le nuove condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2008 sono le seguenti

Decorrenza dal 01.01.2008

| Usi | Fasce di consumo | euro/1.000 |
|---------------|----------------------|------------|
| | (anno) | |
| | In migliaia di litri | litri |
| Usi domestici | 0 - 100 | 0,27269 |
| | 101 - 200 | 0,54478 |
| | 201 - 300 | 0,64584 |

| | | |
|-------------------------|-----------|---------|
| | Oltre 300 | 0,77860 |
| Uso allevamento animali | Libero | 0,27149 |
| Usi diversi | 0 - 300 | 0,73195 |
| | 300 - 500 | 0,82704 |
| | 500 - 700 | 0,90597 |
| | Oltre 700 | 0,98551 |
| Comunale | Libero | 0,27269 |

Quote fisse

| Fasce di consumo/anno | Residenti | Non residenti |
|----------------------------------|-----------|---------------|
| Da mc 0 a mc 1.200 anno/cad | 8,86860 | 26,60579 |
| Da mc 1.201 a mc 6.000 anno/cad | 14,78100 | 44,34300 |
| Da mc 6.001 a mc 18.000 anno/cad | 39,41599 | 118,24798 |
| Oltre mc 18.000 anno/cad | 78,83198 | 236,49593 |

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

| Tipologia B.I. | Canone annuale |
|------------------|----------------|
| Bocca principale | ./cad 26,72404 |
| Bocca secondaria | ./cad 6,68101 |

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

| Tipologia B.I. | Canone annuale |
|-----------------------|----------------|
| Bocca principale .cad | 11,13502 |
| Bocca secondaria cad | 2,78375 |

Torino, 27 Giugno 2008

Un amministratore delegato
Francesco Sava

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Torino
2ª Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Torino in data 11/10/2004

La 2ª Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 30/06/2008 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della L. R. 46/95, nell'Albo Pretorio del Comune di Torino e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria definitiva relativa alla IV tranche del bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice

di alloggi di e.r.p. emesso il 11/10/2004 dal Comune di Torino.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione
Massimo Macchia

Comune di Alessandria

Individuazione ed approvazione del Piano di Recupero n. XXX sito in Alessandria in via Verdi ang. via Faa' di Bruno. Proprieta': Sig. Pozzi Dante Francesco, Pozzi Mario e Sig.ra Daveggio Clelia. Riapprovazione confermativa

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di riapprovare, ai sensi degli artt. 27 e 28 della Legge 05/08/1978 n. 457 e dell'art. 41 bis della L.R. 05/12/1977 n. 56, sia l'individuazione che il progetto di Piano di Recupero n. XXX, riguardante il complesso edilizio sito in Alessandria in via Verdi angolo via Faa' di Bruno, nonché il relativo schema di convenzione, presentato dai Sigg. Pozzi Dante Francesco, Pozzi Mario e Daveggio Clelia e redatto dall'ing. Roberto Sacchi, con il rispetto delle particolari condizioni espresse nel parere tecnico-amministrativo del responsabile della Direzione interessata.

(omissis)

Comune di Bagnolo Piemonte (Cuneo)

Estratto di Deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 16.04.2008 - Approvazione nuovo Regolamento Edilizio, in conformità al Regolamento Tipo approvato dalla Regione Piemonte

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli, n. 10 modelli allegati, n. 1 appendice all'art. 31, n. 1 censimento dei beni culturali ed architettonici nell'ambito comunale, ai sensi della legge regionale 35/1995 (c.d. Censimento "Guarini") approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29/2005;

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691 e s.m.i.;

- di dare atto che il Regolamento in oggetto verrà pubblicato all'Albo Pretorio con le modalità previste dal vigente Statuto Comunale, e nel sito internet del Comune, al fine di dare a detto Regolamento la più ampia diffusione nell'ambito della comunità locale;

- di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Uf-

ficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica;

- di rendere atto che sulla proposta del presente provvedimento deliberativo, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è stato formulato il seguente parere: Responsabile dei Servizi Tecnico-manutentivo e Lavori Pubblici: favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

- (omissis)

Il Sindaco
Flavio Manavella

Comune di Bannio Anzino (Verbano Cusio Ossola)

Legge n. 208/98, deliberazione CIPE n. 35/2005. Accordo di programma Quadro 2° Atto integrativo per la Difesa del Suolo. D.G.R. n. 27-3424 del 17/07/2006. Fondo: Cipe 2002. Completamento difese spondali torrente Anza. Indizione conferenza di servizi Art. 10, co 1, lett. a) della Legge 11/02/2005

Il Sindaco

(omissis)

decreta

E' indetta, presso il Comune di Bannio Anzino, provincia del Verbano Cusio Ossola, una conferenza di servizi finalizzata ad acquisire intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche, necessarie per la realizzazione del seguente intervento denominato: "Legge n. 208/98, deliberazione CIPE n. 35/2005. Accordo di programma Quadro 2° Atto integrativo per la Difesa del Suolo. D.G.R. n. 27-3424 del 17/07/2006. Fondo: Cipe 2002. Completamento difese spondali torrente Anza (codice E36/8)".

La prima riunione della conferenza di servizi dovrà essere convocata dal responsabile del procedimento nei termini ritenuti congrui, sulla base della complessità dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i..

Il Responsabile del procedimento, geom. Michele Umericelli, nella qualità di responsabile del servizio tecnico del Comune di Bannio Anzino, nonché responsabile dell'intervento, è incaricato della esecuzione del presente decreto e di presiedere ai lavori della conferenza.

Dalla residenza comunale, 30 giugno 2008

Il Sindaco
Guido Tonietti

(omissis)

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Decreto n. 06/2008 - Opere di urbanizzazione nell'ambito del Piano Insediamenti Produttivi in Via Garibaldi. Espropriazione aree occorse per la realizzazione di parte delle opere stesse (collettore di scarico acque meteoriche

del territorio Metropolitan di Caselle Torinese e Borgaro Torinese). Provvedimenti per la rideterminazione di parte delle indennità di esproprio e di occupazione in favore dell'avente diritto, a seguito dell'emanazione delle nuove norme in materia

Il Responsabile dell'ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Sono rideterminate, ai sensi del nuovo e vigente articolo 37 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni [articolo modificato dall'articolo 2 - commi 89 e 90 della legge 24/12/2007 n. 244], in riferimento e considerazione della citata Determinazione della Commissione Espropri per la Provincia di Torino assunta nella seduta n. 250 del 16/04/2008 - protocollo numero 17/08, in favore dell'avente diritto, le indennità di esproprio, di occupazione d'urgenza, di occupazione temporanea, delle aree in parte interne ed in parte esterne al succitato vigente Piano Insediamenti Produttivi, sua Variante e suo Regolamento e Programma d'Attuazione, occorse per la realizzazione di parte delle opere di urbanizzazione ivi previste (riguardanti il collettore di scarico acque meteoriche del territorio metropolitan di Caselle Torinese e Borgaro Torinese), non accettate dall'interessato, nemmeno a seguito delle determinazioni definitive, anzi contestate mediante ricorso avanti la Corte d'Appello di Torino; e così come di seguito riportato:

A) per quanto riguarda l'indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza:

- Catasto Terreni - Foglio 12 - mappale numero 384 (ex 220 parte) di mq. 1.047. Immobile già di proprietà dell'intestatario catastale Signor Torazza Bartolomeo, "omissis".

- Indennità di esproprio: euro/mq. 110,25 x mq. 1.047 = euro 115.431,75, oltre I.V.A. di euro 23.086,35.

- Indennità di occupazione d'urgenza: periodo 3/8/2006 - 22/1/2007 = euro 4.595,90, oltre I.V.A. di euro 919,18.

B) per quanto riguarda l'indennità di occupazione temporanea:

- Catasto Terreni - Foglio 12 - mappale numero 220 parte di mq. 1.169 e di mq. 1.233. Immobile di proprietà dell'intestatario catastale Signor Torazza Bartolomeo, "omissis".

- Indennità di occupazione temporanea: periodo 3/8/2006 - 19/12/2007 = euro 30.527,91, oltre I.V.A. di euro 6.105,58.

(omissis)

Articolo 2 - Dal complessivo importo per indennità di esproprio, di occupazione d'urgenza, di occupazione temporanea, verranno dedotti gli importi per i quali in precedenza è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti. E' fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 37 - commi 7 e 8 del medesimo D.P.R., nei casi in cui ne sussistano i presupposti.

(omissis)

Articolo 4 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, l'interessato potrà presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricor-

so straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione del medesimo. E' fatto salvo l'esito del ricorso presentato dal proprietario interessato avanti la Corte d'Appello di Torino in merito alla opposizione alla stima delle indennità.

Ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del procedimento espropriativo è stato designato nella persona del Geom. Roberto Evangelista, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Borgaro Torinese - Piazza Vittorio Veneto n. 12.

Borgaro Torinese, 23 giugno 2008

Il Responsabile dell'ufficio espropriazioni
Antonella Barretta

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Rettifica sede stradale comunale in Frazione Isolella, declassificazione di tratto di strada comunale (fg. 17, map. 389) e sua permuta con le aree, occorrenti per la rettifica, di proprietà dei Sigg. Dago Firmino e Silvio (fg. 17, mapp. 394-396-397-391-392-400). Verbale di deliberazione del C.C. 11/04/2008, n. 39 - esecutiva ai sensi di legge

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) declassificare da "strada comunale" a "sedimi beni disponibili" l'area attualmente costituente strada in disuso in località Isolella nella porzione contraddistinta al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 17, particelle nn. 388 e 389 per una superficie complessiva di mq. 41.

2)..... omissis.....

3) Disporre l'accettazione gratuita ed acquisire al "Demanio stradale comunale" gli appezzamenti di terreni identificati al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 17, particelle nn. 391-392-394-396-397-400 per una superficie complessiva di mq. 383, procedendo alla loro classificazione a "sede stradale comunale".

(omissis)

Comune di Bra (Cuneo)

Art. 17 comma 4 ed articolo 31 ter comma 12. L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 1 del 26/01/07 - Variante strutturale puntuale n. 25 al PRGC vigente - Approvazione

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31 ter, comma 15, della Legge Regionale 56/1977 ed s.m.i.,

si rende noto

- che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 26/05/2008, è stato approvato il progetto della variante, strutturale puntuale, n. 25 al P.R.G.C. vigente;

- che il progetto è stato modificato ed integrato in piena coerenza con quanto approvato dalla conferenza di pianificazione conclusiva, svoltasi in data 02/04/2008 e che lo stesso tiene conto delle osservazioni accolte in seguito alla pubblicazione;

- che la deliberazione e tutti gli atti costituenti il progetto della variante al P.R.G.C. sono in libera e continua visione al pubblico presso la ripartizione urbanistica comunale, in orario d'apertura per il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Dalla Residenza Municipale, 1 luglio 2008

Il Dirigente della Ripartizione Urbanistica
Benvenuta Reinero

Comune di Crova (Vercelli)

Progetto definitivo della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Crova

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 18.6.2008, è stato adottato il Progetto definitivo della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Crova (VC), ai sensi del 4° comma dell'articolo 17 della L.R. n. 56/77.

Che il Progetto Definitivo della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale, sarà depositato presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicato all'Albo Pretorio, ai sensi dell'articolo 15 della L. R. 56/1977 per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal 12 luglio 2008 all'11 agosto compreso, con il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 11,30, Domenica e festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Il Responsabile del Servizio
Carlo Frola

Comune di Entracque (Cuneo)

Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale - Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 in data 15/04/2008

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione, costituito da n. 70 articoli, da n. 9 modelli, dall'appendice all'art. 31 del Regolamento Edilizio e dal Catalogo dei beni culturali architettonici ai sensi della L.R. 35/95 approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 27/07/2001;

2) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691;

3) Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 19/1999;

4) Di dare infine atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/1999 alla Giunta Regionale e all'Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Frascaro (Alessandria)

P.R.G.I. 3° Variante L.R. 56/77 e s.m.i. - Progetto Definitivo - Adozione delle integrazioni modificazioni e determinazioni a seguito delle osservazioni regionali di cui alla nota del 06/12/07 prot. 11607/8.13 P.P.U.

Il Responsabile del Servizio Tecnico / Urbanistico

In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 del 5/12/77 e s.m.i. e dalla L.R. 14/12/1998 n. 40.

avvisa

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26/05/2008, avente ad oggetto: "P.R.G.I. - Piano Regolatore Generale Intercomunale - 3° variante - L.R. 56/77 e s.m.i. - Progetto definitivo - Adozione delle integrazioni modificazioni e determinazioni a seguito delle osservazioni regionali, di cui alla nota del 06/12/07 prot. 11607/8.13 P.P.U. con relazione del 27/12/07", sono state adottate le integrazioni e le modifiche a seguito delle osservazioni regionali sopra indicate.

comunica

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26/05/08, e gli elaborati costituenti il Progetto Definitivo di variante al P.R.G.I., modificato e integrato a seguito delle osservazioni regionali, sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni naturali, successivi e continui, e dunque a fare tempo dal 03/07/08 e fino al 02/08/08 compreso, durante i quali chiunque potrà prendere visione negli orari d'ufficio dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Nei successivi 30 (trenta) giorni consecutivi, e quindi dal 04/08/08 e fino al 02/09/08 compreso, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno essere presentate in riferimento alle parti modificate a seguito delle osservazioni regionali e presentate nei modi e nei tempi stabiliti della L.R. 56/77 e della L.R. 40/98.

Ufficio competente: Ufficio Tecnico / Urbanistico al quale gli interessati potranno rivolgersi per la presentazione di osservazioni e/o proposte e per informazioni.

Responsabile del procedimento e' il geom. Alessandro Ricagno.

Frascaro, 26 giugno 2008

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Alessandro Ricagno

Comune di Frassinello Monferrato (Alessandria)

Avviso di adozione progetto preliminare della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

Si rende noto

Che il progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, 4° comma della L.R. 05/12/1956 n. 56 e della L.R. 26/01/2007 n. 1, adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 14 del 11.06.2008 è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositato presso la Segreteria Comunale per giorni 30 consecutivi, e precisamente dal 03.07.2008 al 01.08.2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 12.00

giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 11.00

Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 02.08.2008 al 31.08.2008 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte per iscritto in duplice copia in carta libera, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune.

Frassinello Monferrato, 30 giugno 2008

Il Sindaco
Maurizio Scagliotti

Il Responsabile del Servizio
Andrea Cantamessa

Comune di Frassinello Monferrato (Alessandria)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 24.11.2005. Regolamento Edilizio Comunale. Modifica Art. 2 comma 2: "Composizione Commissione Edilizia"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

Di precisare, pertanto, che il nuovo art. 2, comma 2, del regolamento in oggetto è del seguente tenore:

"La Commissione Edilizia è composta da n. 5 componenti nominati dal Consiglio Comunale. La presidenza della stessa è attribuita al componente più anziano di età."

Di dare atto che la modifica di cui trattasi entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte della presente deliberazione.

Comune di Gattinara (Vercelli)

Declassificazione tratti di via vicinale delle Vallere

Si rende noto

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 06/05/2008 è stata disposta, ai sensi della L.R. n. 86/96, la declassificazione di tratti della via vicinale Vallere, censiti come segue:

1. Foglio 41 mappale 391 mq. 30 relitto stradale
 2. Foglio 41 mappale 390 mq. 160 relitto stradale
 3. Foglio 41 mappale 294 mq. 45 relitto stradale
 4. Foglio 41 mappale 296 mq. 60 relitto stradale
 5. Foglio 51 mappale 264 mq. 340 relitto stradale
 6. Foglio 51 mappale 227 mq. 55 relitto stradale
 7. Foglio 51 mappale 228 mq. 45 relitto stradale
- per una superficie complessiva pari a mq. 735,00

Il Dirigente
Giuseppe Scaramozzino

Comune di Grosso (Torino)

Progetto preliminare Variante in itinere al P.R.G.C.

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi per gli effetti dell'art.15 della Legge Regionale 56/77 e s.m.i.

avvisa

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 19 giugno 2008, esecutiva ai sensi della legge, è stato adottato il progetto preliminare della variante in itinere del P.R.G.C., assunta a norma dell'art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Che copia della medesima deliberazione unitamente agli elaborati resteranno depositati presso l'ufficio tecnico comunale e pubblicati all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, precisamente dal 03 luglio 2008 al 01 agosto 2008 durante i quali chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, hanno facoltà di prenderne visione presso l'ufficio sopra indicato, nei seguenti giorni e orari:

giorni feriali 10,00 - 12,00

giorni festivi 18,00 - 19,00

Nei successivi 30 (trenta) giorni e quindi dal 02 agosto 2008 al 31 agosto 2008, chiunque potrà presentare osservazioni, esclusivamente per le parti relative alle disposizioni del commercio, anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni dovranno essere prodotte in 4 (quattro) copie di cui 1 su carta legale, indirizzate al sindaco e presentate all'ufficio protocollo.

Grosso, 3 Luglio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Michela Manocchio

Comune di Leni (Torino)

Decreto di occupazione di urgenza. Realizzazione asse viaria di collegamento tra la via Volpiano e via Palera denominata "Asta Est"

Il Responsabile del procedimento

(omissis)

Decreta

Art. 1

In favore del Comune di Leini é autorizzata l'occupazione d'urgenza p reordinata all'esproprio, per la durata di anni 5 dalla data (19.02.2008) di dichiarazione di pubblica utilità (art. 22bis comma 6, art. 13 comma 3-4), dalle aree necessarie alla realizzazione dell'asse viaria di collegamento tra la via Volpiano e via Palera denominata "Asta Est", e determina in via provvisoria per ciascuna ditta l'indennità da corrispondere;

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg 30 mapp. 53 parte di mq. 2089 di cui in esproprio mq 319 e in occupazione temporanea mq. 120, di proprietà per intero di Benedetto Pierluigi (omissis). L'indennità di espropriazione provvisoria proposta é determinata in euro 3.295,27 (euro tremiladuecentonovantacinque/27);

2) Fg. 30 mapp. 4 parte di mq. 2090 di cui in esproprio mq. 370 e in occupazione temporanea mq. 140, di proprietà per intero di Benedetto Liliana (omissis). L'indennità di espropriazione provvisoria proposta é determinata in euro 3.822,10 (euro trentilaottocentoventidue/10);

3) Fg. 31 mapp. 1 parte di mq. 14805 di cui in esproprio mq. 306 e in occupazione temporanea mq. 96, di proprietà per intero di Osella Domenica (omissis). L'indennità di espropriazione provvisoria

proposta é determinata in euro 3.160,98 (euro tremilacentosessanta/98);

4) Fg. 31 mapp. 85 parte di mq. 6526 di cui in esproprio mq. 1077 e in occupazione temporanea mq. 420 di proprietà per intero di Osella Biagina Mara (omissis). L'indennità di espropriazione provvisoria proposta é determinata in euro 11.125,41 (euro undicimilacentocinquante/41).

5) Fg. 31 mapp. 108 parte di mq. 7614 di cui in esproprio mq. 693 e in occupazione temporanea mq. 294, di proprietà per intero di Varetto Albina (omissis). L'indennità di espropriazione provvisoria proposta é determinata in euro 7.158,69 (euro settemilacentocinquantotto/69);

6) Fg. 31 mapp. 87 parte di mq. 13.236 di cui in esproprio mq. 1.692 e in occupazione temporanea mq. 642, di proprietà per intero di Osella Rosina Biagia (omissis). L'indennità di espropriazione provvisoria proposta é determinata in euro 17.478,36 (euro diciassettemilaquattrocentosettantotto/36);

Le superfici da espropriare, misurate graficamente su base catastale e soggette a variazione in sede di frazionamento, e le superfici da occupare contemporaneamente per la sola durata dei lavori, sono individuate negli allegati estratti, parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso, dovrà avvenire entro tre mesi dalla data di emissione del decreto stesso, ai sensi dell'art.22 bis comma 4 del D.P.R. 327/01 e s.m.i..

Il presente decreto perderá la propria efficacia qualora non venga emanato il decreto definitivo di Esproprio nel termine di cui all'art.11 del T.U. e cioè entro il termine quinquennale che é iniziato dalla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera risalente all'approvazione del progetto medesimo.

Art. 3

I proprietari interessati, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, sono invitati a comunicare per iscritto se condividono l'indennità offerta. In tal caso, ai sensi dell'art.22 bis, comma 3 del D.P.R. n. 327/01 e s. m. i. i medesimi hanno diritto a ricevere l'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 20 comma 6 del D.P.R. n. 327/01, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. Viceversa, nel caso in cui i proprietari interessati non condividano l'indennità offerta, la medesima, verrà depositata dal Comune Presso la Cassa Depositi e Prestiti. I proprietari che non condividono l'indennità offerta, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso possono presentare osservazioni scritte e depositare documentazione presso l'amministrazione comunale.

Art. 4

Ai sensi dell'art.22 bis comma 5 del D.P.R. n. 327/01 e il Comune di Leinì corrisponderá agli aventi diritto, dalla data di effettiva presa possesso alla data di corresponsione dell'indennità di esproprio, l'indennità d'occupazione che sarà determinata, ai sensi dell'art. 50 comma 1.D.P.R. 327/01.

Art. 5

Il presente decreto sarà notificato alle ditte proprietarie ed aventi diritto con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 20 del citato D.P.R. 327/01 e s.m.i. unitamente all'offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione.

Le indennità di espropriazione di base offerte, in caso di cessione volontaria, sono suscettibili delle maggiorazioni previste all'art. 45 del T.U.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Art. 7

Contro il presente decreto é ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 gg. dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto stesso, ai sensi dell'art. 21 L. 1034/71 e dell'art.53 del T.U. e s.m.i., oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. (omissis)

Leinì, 27 giugno 2008-07-07

Il Responsabile
Franco Benedini

Comune di Lombriasco (Torino)

Bando per assegnazione posti fissi per l'esercizio del commercio al dettaglio su area pubblica del mercato del venerdì pomeriggio

Il Sindaco

Ai sensi del D.Lgs. 114/98, della D.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642 e ss.mm.ii e del Regolamento Comunale per l'attività di commercio su aree pubbliche deliberato con atto del Consiglio Comunale n. 15 del 28.03.2008 ed in esecuzione della determinazione n. 66 del 09.06.2008;

rende noto

che è indetto il bando pubblico per l'assegnazione di n. 7 posti fissi, con concessione decennale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, nel mercato settimanale del venerdì pomeriggio, ubicato in Via Cesare Ponte, appartenenti al settore misto alimentari e non, come di seguito individuati:

| Posteggio | Ubicazione | Settore | Dimensioni (Mq) |
|-----------|------------------|------------------|-----------------|
| 1 | Via Cesare Ponte | alimentari e non | 5,5 x 4 = 22 |
| 3 | Via Cesare Ponte | alimentari e non | 5,5 x 4 = 22 |
| 4 | Via Cesare Ponte | alimentari e non | 5,5 x 4 = 22 |
| 5 | Via Cesare Ponte | alimentari e non | 5,5 x 4 = 22 |

| | | | |
|---|------------------|---------------------|--------------|
| 6 | Via Cesare Ponte | alimentari e non | 5,5 x 4 = 22 |
| 7 | Via Cesare Ponte | alimentari e non | 5,5 x 4 = 22 |
| 8 | Via Cesare Ponte | produttori agricoli | 5,5 x 4 = 22 |

Le domande di autorizzazione e concessione di posteggio dovranno essere trasmesse in competente bollo, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Farà fede la data di spedizione della raccomandata. Qualora il termine ultimo cada nel giorno di sabato o festivo, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

Le domande dovranno essere indirizzate esclusivamente al "Sindaco del Comune di Lombriasco, Via Cesare Ponte 13 - 10040 Lombriasco", e redatte su apposito modulo del Comune, complete dei dati richiesti e corredate dalla documentazione indicata.

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi sono:

1. maggior numero di presenze effettive di spunta, maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato oggetto del bando, da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione dello stesso;

2. anzianità di iscrizione al registro delle Imprese (ovvero l'ex Registro Ditte);

3. minor numero di posteggi settimanali assegnati;

4. possesso di sola autorizzazione senza posti fissi;

Il bando integrale corredato dal modulo di presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Lombriasco e pubblicato sul sito web dell'ente al seguente indirizzo: www.comune.lombriasco.to.it nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Il Sindaco
Sergio Ferrero

Comune di Mombaldone (Asti)

Adozione Progetto Preliminare di Variante in Itinere al P.R.G.C. limitatamente agli aspetti relativi al Piano di Zonizzazione Acustica e alla disciplina del Settore del Commercio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica; Visto la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 15 e 17; Visto la Legge Regionale n. 28 del 12/11/1999;

Vista la Legge Regionale n. 52 del 21 Ottobre 2000

si rende noto

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29 Maggio 2008, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 08 Luglio 2008 al 07 Agosto 2008 con il seguente orario: dalle ore 9:00 alle ore 12:00 i giorni:

dal Lunedì al Venerdì, Sabato e Domenica su preventivo e concordato appuntamento.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29 Maggio 2008.

Mombaldone, 30 Giugno 2008

Il Responsabile del Servizio
Liliana Garino

Comune di Novara

Classificazione della via Scarzello e conseguente integrazione dello stradario comunale

Il Dirigente del Servizio Manutenzione Strade

determina

1) Di classificare fra le strade comunali, ai sensi dell'art. 2 comma 6 del D.lgs. n. 285/1992 "Nuovo codice della strada" e s.m.i. e per tutti i motivi citati in premessa, il tratto di Via Scarzello tra C.so Trieste e Via Bossi, a seguito di cessione a titolo gratuito delle aree censite al N.C.T. al Foglio 76 Mappali 426 e 506 tra la Via Scarzello e la Via Bossi, come da atto a rogito Notaio Dott.ssa Nunzia Giacalone Rep. 257382 Racc. 37986 del 02/10/2007;

2) Di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 86196, che il seguente provvedimento:

- dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per la durata di quindici giorni consecutivi;

- nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione avverso il provvedimento stesso precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

- dovrà essere trasmesso alla Regione Piemonte che provvederà alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte non appena lo stesso diverrà definitivo;

3) Di procedere altresì all'integrazione dello stradario comunale includendo in esso il tratto di strada in questione.

Il Dirigente del Servizio Manutenzione Strade
Marcello Monfrinoli

Comune di Poirino (Torino)

Lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria relative al Piano Esecutivo Convenzionato in zona D3 del P.R.G.C. Deposito di indennità provvisoria di espropriazione. Determinazione n. 347 del 27/06/2008

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
(omissis)

Richiamata la propria determinazione n. 238 del 5/5/2008, con la quale è stata indicata la misura dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla proprietaria dei beni immobili da espropriare per l'esecuzione delle opere in oggetto;

Dato atto:

- che copia del provvedimento di cui sopra è stato notificato alla proprietaria interessata, la signora Maria Oddenino, in data 13/05/2008;

- che a seguito dell'inutile decorso di trenta giorni dalla notificazione di cui sopra, è da intendersi non concordata la determinazione dell'indennità nei confronti della proprietaria di cui in parte dispositiva;

Ritenuto pertanto di dover depositare la somma, ridotta del 40%, presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Visti l'art. 20, co 12 e 14, e l'art.22 bis del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e s.m.i.;

determina

1) Per le motivazioni di cui in premessa, di incaricare l'ufficio ragioneria di disporre il deposito della somma di seguito indicata a titolo di indennità provvisoria di espropriazione per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria relative al Piano Esecutivo Convenzionato in zona D3 del P.R.G.C. presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Torino (Servizio Cassa DD.PP.), come di seguito distinta:

- Sig.ra Maria Oddenino euro/mq 15,00 (-40%) = euro/mq 9,00 x mq 588 = euro 5.292,00

2) Di dare atto che l'indennità di cui trattasi è soggetta alla ritenuta a titolo d'imposta del 20%.

3) Di dare atto che la Cassa Depositi e Prestiti erogherà la somma depositata a seguito di nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante.

Il Responsabile Ufficio Espropri
Piero Becchio

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Avviso approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2007

Il Segretario Generale

Vista la deliberazione consiliare n. 51 del 4.6.08, divenuta esecutiva il 23.6.2008.

rende noto

che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Rendiconto della Gestione di questo Comune relativo all'esercizio 2007, e che lo stesso è a disposizione dei cittadini che vogliono esaminarlo presso l'Ufficio del Cittadino.

Il Segretario Generale
Giuseppe Geraci

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Lavori di realizzazione canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano - determinazione indennità di esproprio ai sensi art. 22/bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del Settore LI.PP. e Manutenzioni

Premesso: (omissis)

Dato atto:

- che sussistono i presupposti per disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e la determinazione urgente dell'indennità, come previsti

dall'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001, modificato dal D.Lgs. n. 302/2002, in quanto trattasi di intervento per la pubblica utilità inerente la regimazione di acque pubbliche e che pertanto devono esser realizzati nel più breve tempo possibile;

Vista la convenzione stipulata fra le parti in data 13.12.2007 Rep. n. 52/07 con la quale si è provveduto a conferire al Geom. Pio POLI - con sede in Torino via G. Casalis n. 59, l'incarico per l'espletamento, a termini di legge, delle procedure coattive tra cui la compilazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione nel possesso degli immobili da occupare;

Accertato che i terreni sono ubicati all'interno di zone agricole e di zone omogenee di tipo E ed F di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, definite dallo strumento urbanistico vigente;

Constatato che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriate sono classificabili come aree agricole e pertanto dovranno essere indennizzate ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Visti gli accordi bonari, relativi all'attinente progetto ed inerenti il territorio del Comune di Rivarolo Canavese, già sottoscritti da tutti gli aventi causa, agli atti del Comune;

Visti i valori agricoli medi determinati ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino per l'anno 2008;

Richiamato il D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 744 del 21.12.96 avente ad oggetto: "Atto di ricognizione e di indirizzo della Giunta Comunale sulle determinazioni dei Responsabili di Settore";

Richiamato il provvedimento della Giunta Comunale n. 100 del 19.03.2008 con la quale, in relazione al disposto dell'art. 169 e 183 comma 9, del D.Lgs. n. 267/00, si è provveduto ad individuare, per ciascun responsabile di servizio, i capitoli che sono affidati alla sua gestione per l'esercizio finanziario 2008;

Ritenuto che l'adozione del presente provvedimento compete al Funzionario Responsabile di Settore ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Acquisito il visto favorevole contabile attestante la copertura finanziaria rilasciato dal Responsabile del Settore Finanziario, ai sensi dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. 267/00;

determina

1. Di approvare la sopra riportata narrativa, che si intende qui richiamata costituente parte integrante e sostanziale della presente determina;

2. Di dare atto che:

a) il Comune di Rivarolo Canavese è autorizzato all'occupazione d'urgenza degli immobili di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Per l'esproprio dei medesimi beni, siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione dei lavori di realizzazione del canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano, è determinata l'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, agli aventi diritto indicati nel succitato allegato elenco;

b) la presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Pie-

monte ed all'Albo Pretorio Comunale, e a cura e spese del Comune di Rivarolo Canavese sarà notificata ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso e la contestuale redazione dello stato di consistenza da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.. L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso, della presente determinazione deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data della determinazione medesima.

c) per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

d) i proprietari espropriandi, nei trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, nel caso non condividano l'indennità offerta possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti, e nello stesso termine possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità, qualora i proprietari interessati non abbiano già convenuto la cessione volontaria degli immobili.

Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria offerta ai sensi del precedente comma a).

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002.

Spetta, ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., un'indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o partecipanti, costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino i terreni medesimi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

e) Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, saranno riconosciuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

f) il Geom. Pio Poli con studio in Torino, via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco, di cui al comma a).

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese della Comune di Rivarolo Canavese, almeno 7 giorni prima dell'accesso.

g) le superfici da occupare sono presunte e quindi suscettibili, in percentuali modeste, di maggiorazioni o diminuzioni e che le esatte superfici saranno de-

terminate nel tipo di frazionamento catastale che sarà redatto ad avvenuta definitiva esecuzione dell'opera.

3. Di dare atto che la spesa presunta di euro 23.355,35 relativa agli indennizzi dovuti ai proprietari delle aree interessate da piano particellare di esproprio, rientra nel quadro economico di spesa di progetto ed è imputata all'intervento n. 2.09.06.01 (cap. 3504) "Ripristino danni alluvionali" del Bilancio di previsione anno 2008, gestione residui e passivi.

4. Di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo e competente dell'adozione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo in oggetto è il Geom. Alberto Gallo Lassere.

5. Di dare atto che il responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica è l'Arch. Enrico Colombo;

6. Di dare atto che ai fini della trasparenza avverso il contenuto del presente atto, gli interessati, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. 241/90, potranno presentare ricorso al competente TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso.

Rivarolo Canavese, 30 giugno 2008

Il Responsabile del Settore
LL. PP. e Manutenzioni
Alberto Gallo Lassere

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

Progetto definitivo della seconda variante strutturale al P.R.G.C. Avviso di pubblicazione e deposito di atti modificati

Il Funzionario responsabile

Vista la deliberazione consiliare n. 31 del 19.6.2008;
Vista la circolare del P.G.R.P. n. 16/URE del 18/7/1989;

rende noto

- che con la deliberazione medesima sono stati stralciati dal progetto definitivo della seconda variante strutturale al P.R.G.C., adottato con deliberazione consigliare n. 74 del 25.10.2007, i riferimenti alla normativa sul commercio al dettaglio introdotta in applicazione della D.C.R. 24 marzo 2006, n. 59-10831 e conseguentemente adottato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 17 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i., gli atti modificati;

- che la deliberazione stessa, unitamente agli atti adottati, è depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata, per estratto, all'Albo Pretorio per la durata di trenta giorni consecutivi, dal 10.7.2008 al 9.8.2008, affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario: giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00; giorni festivi: dalle ore 8,00 alle ore 9,00;

Il presente avviso viene pubblicato "per notizia" ai sensi dell'8° co. del succitato art. 15, della L.R. n. 56/1977, s.m.i. e non comporta la facoltà di presentare osservazioni e proposte.

San Maurizio Canavese, 2 luglio 2008

Il Funzionario responsabile
Mauro Fiorio

Comune di Sandigliano (Biella)

Pubblicazione e deposito dell'elaborato tecnico rischio di incidenti rilevanti R.I.R. allegato al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale

Si rende noto

Che il Consiglio Comunale in data 22.05.2008 con deliberazione n. 15, esecutiva, ha adottato il R.I.R. (stesura preliminare) da allegare al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

Che i relativi elaborati sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Sandigliano e rimarranno a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi a far data dal 11.07.2008 2008, fino al 09.08.2008 compresi. L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 mentre i giorni festivi, sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 10:00.

Che dal 10.08.2008 al 08.09.2008 compresi decorre il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e/o proposte ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. ed altresì ai sensi della L.R. 14.12.1998 n. 40 in ordine alla compatibilità ambientale.

Che le osservazioni o proposte di cui al comma precedente dovranno essere presentate in duplice copia.

Che per quanto riguarda le osservazioni presentate ai sensi dell'art. 20 comma 4 della L.R. 40/98, le stesse dovranno essere formulate direttamente nei confronti della Regione Piemonte ed inviate al Comune di Sandigliano solo per conoscenza.

Il Sindaco
Raffaella Pongiluppi

Il Responsabile del Servizio
Nanni Patteri

Comune di Sandigliano (Biella)

Pubblicazione e deposito degli atti integrativi al progetto definitivo del "Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale"

Si rende noto

Che il Consiglio Comunale in data 22 maggio 2008 con deliberazione n. 15, esecutiva, ha approvato in merito al nuovo PRGC atti integrativi di cui alla nota Regionale n. 7630 del 13.11.2007.

Che i relativi elaborati sono in pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Sandigliano e verranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, rimanendo a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi dal 11 Luglio 2008 al 9 Agosto 2008 compresi.

L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30; i giorni festivi, il sabato e domenica dalle ore 09:00 alle ore 10:00.

Il Sindaco
Raffaella Pongiluppi

Il Responsabile del Servizio
Nanni Patteri

Comune di Scopello (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 04.04.2008 "Approvazione Piano di Recupero PR3 - Via Statale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

Di approvare il Piano di Recupero PR3 in Via Statale presentato dalla Soc. F.Ili Novarina e dai Sigg. Novarina Carlo, Novarina Maria Grazia, Galletti Renata, Novarina Filippo e Topini Italo a firma degli Arch. Gaetano Quaglia e Mario Dondi di Cerano (NO)

(omissis)

Di procedere alla relativa pubblicazione degli atti del PR3, come previsto dall'art. 40 della L.R. 56/77 e dagli artt. 28 e 30 della L. 457/78.

Comune di Terruggia (Alessandria)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 16.06.2007 "Integrazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare le modifiche all'unito allegato Energetico-ambientale al Regolamento Edilizio approvato con Deliberazione di C.C. n. 15 del 22.07.2002;

2. Di approvare, altresì, il Regolamento Comunale per la realizzazione di strutture temporanee e "piccole opere", che costituisce allegato al Regolamento Edilizio approvato con Deliberazione di C.C. n. 15 del 22.07.2002;

3. Di dare atto che la presente Deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, L.R. 08/07/1999 n. 19;

4. Di dare atto che la presente Deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 08/07/1999 n. 19, alla Regione Piemonte, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica.

Comune di Torino

Integrazione all'avviso di pubblicazione degli elaborati inerenti la Variante Parziale al P.R.G. e Piano Particolareggiato relativo alla realizzazione del Palazzo per gli Uffici della Regione Piemonte e delle opere

Il Dirigente

Visto l'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 giugno 2008;

rende noto

ad integrazione dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 giugno 2008 che, oltre agli elaborati tecnici della Variante e del Piano Particolareggiato, è stato depositato anche lo

studio di compatibilità ambientale di piani e programmi ai sensi dell'art. 20 della LR 40/98 e D.G.R. 9.6.2008, n. 12-8931 D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Le osservazioni, che per tale procedura non sono soggette a bollo, dovranno essere inoltrate in triplice copia al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1 - in ore d'ufficio dei giorni feriali) ed in seguito inviate alla Regione per il parere di competenza previsto dalla D.G.R. 12-8931 9.06.2008, con decorrenza dalla data di pubblicazione della presente integrazione.

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 10 luglio 2008.

Torino, 8 luglio 2008

Il Direttore della Divisione
Urbanistica ed edilizia privata
Paola Virano

Comune di Zumaglia (Biella)

Avviso di deposito progetto definitivo variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco
rende noto che

1) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 24/06/2008 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate al Progetto Preliminare della Variante strutturale del Piano Regolatore Generale Comunale di Zumaglia;

2) il Progetto Definitivo della Variante strutturale del Piano Regolatore Generale Comunale di Zumaglia è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 24/06/2008.

Le deliberazioni e gli elaborati sono depositati presso gli uffici comunali del Comune di Zumaglia in via Roma n. 18 B per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal giorno 10 luglio 2008 a tutto l'8 agosto 2008 durante i quali chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 10.30
sabato domenica e festivi dalle 8,30 alle 9,30

Il Sindaco
Maria Alba Fochesato

Enel Distribuzione S.p.A.
Sviluppo Rete Piemonte e Liguria

Avviso al pubblico - Ai sensi dell' artt. 11 e 52-ter D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

L'Enel Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Piemonte e Liguria, su delega (prot. n. 37095 in data 27.05.2008) della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte, avvisa che in data 02.04.2008, ha presentato alla Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti, istanza di autorizzazione per ricostruire ed esercire un tronco di linea elettrica a 132 kV "Villanova - Villafranca" T.607, nei comuni di Villanova d'Asti e Dusino San Michele (AT).

Si richiede ai sensi della Legge regionale 26 aprile 1984 n. 23, D.P.R. 327/2001e s.m.i., la dichiarazione di Pubblica Utilità, Indifferibilità ed Urgenza, nonché di inamovibilità in deroga all'art 122 del T.U. del 11.12.1903, dell'impianto in oggetto. Inoltre ai fini dell'espropriazione o asservimento dei beni occorrenti, si richiede il Vincolo Preordinato all'Esproprio.

Responsabile del procedimento Dirigente: arch. Claudio Tomasini - Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche della Regione Piemonte - telefono 011/4323647, C.so Bolzano 44 - 10122 Torino;

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Decentrato Opere Pubbliche - Corso Dante 163, Asti - telefono 0141/413449/53 Dirigente responsabile dell'istruttoria ing. Angelo Colasuonno, Funzionari responsabili dell'istruttoria; signora Silvana Bellerio, geom. Franca Sigliano.

Eventuali opposizioni ed osservazioni scritte all'istanza potranno essere presentate all'ufficio sopra citato, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ufficio competente per l'adozione del provvedimento finale: Settore Decentrato Opere Pubbliche - Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte -, C.so Bolzano 44 - 10122 Torino, dove è possibile prendere visione degli atti contattando la dott.ssa. M.C. Lo Buono, al numero telefonico 011/4323647.

Termine per la conclusione del procedimento: 180 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Si prega di indicare il proprio codice fiscale in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

I terreni interessati dall'opera e i relativi proprietari catastali risultano essere:

Comune di Villanova F.46:

map 143-144 Lanfranco Silvano - nato a Villanova (AT) il 25-04-1970;

map 146 Balla Armando - nato a Ferrere (AT) il 22-03-1941; Viglione Irma - nata a Cisterna (AT) il 29-05-1946;

map 147 Fumero Francesco - nato a Villanova (AT) il 11-06-1943;

map 145 Lanfranco Felice - nato a Dusino S. Michele (AT) il 4-01-1950;

map 148-149 Fumero Francesco - nato a Villanova (AT) il 11-06-1943 Fumero Giuseppe - nato a Villanova (AT) il 08-07-1939;

map 150-151 Racca Giovanna - nata a Fossano (CN) il 07-05-1928,

map 152 Baccalini Bianca - nata a Ivrea (TO) il 25-09-1935.

Comune di Villanova F.36:

map 110 Tamagnone Virginia Maddalena - nata a Villanova (AT) il 03-02-1917;

map 111 Molino Secondo - nato a Ferrere (AT) il 24-02-1922;

map 112-113 Accossato Quintilio - nato a Ferrere (AT) il 21-07-1940;

map 251-114 Arduino Giuseppe - nato a Torino (TO) il 26-02-1993;

map 252-115 Lanfranco Antonio - nato a Cellarenngo (AT) il 31-03-1930; Rossino Angela - nata a San Damiano (AT) il 01-11-1889;

map 273 Molino Giuseppina - nata a Ferrere (AT) il 21-01-1914;
map 133 Pelassa Carlo - nato a Torino (TO) il 17/08/1962;
map 116 Lisa Melchiorre - nata a Valfenera (AT) il 13-06-1937;
map 117 Molino Caterina - nata a Ferrere (AT) il 10-05-1912;
map 118 Tamagnone Giuseppe - nato a Villanova (AT) il 03-10-1955;
map 119 Cerchio Alessandro - nato a Asti (AT) il 20-10-1970;
map 134 Fiorito Mario - nato a Valfenera (AT) il 25-03-1940; Novo Caterina - nata a Valfenera (AT) il 07-07-1917;
map 135 Arlotta Giuseppe - nato a Scilla (RC) il 21-07-1942; Campanella Giovanna - nata a Reggio Calabria (RC) il 30-04-1939;
map 136 Molino Irene - nata a Valfenera (AT) il 28-09-1919; Quarona Maria Teresa - nata a Torino (TO) il 06-04-1947;
map 137 Marocco Agostino - nato a Valfenera (AT) il 25-01-1944;
map 138 Molino Annamaria - nata a Montafia (AT) il 21-06-1945;
map 120-259 Molino Domenico - nato a San Damiano (AT) il 24-02-1963;
map 121 Pasta Guglielmo - nato a Villanova (AT) il 12-03-1950;
map 122-124-125 Fogliato Maria Franca - nata a Villanova (AT) il 26-07-1959; Marocco Natale Antonio - nato a Valfenera (AT) il 07-03-1951;
map 139 Del Mastro Angelo - nato a Poirino (TO) il 18-04-1946;
map 126 Casetta Margherita - nata a Montà (CN) il 21-11-1952 Molino Giacomo - nato a Valfenera (AT) il 18-01-1951.

Comune di Villanova F.48:

map 32 Casetta Margherita - nata a Montà (CN) il 21-11-1952; Molino Giacomo - nato a Valfenera (AT) il 18-01-1951;
map 35 Bosio Mauro - nato a Chieri (TO) il 21/11/1952;
map 31 Bosticco Bartolomeo - nato a Ferrere (AT) il 21-08-1930; Musso Maria - nata a Pralormo (TO) il 20-05-1943;
map 30 Balla Giovanni - nato a Ferrere (AT) il 08-12-1937 Balla Mario - nato a Ferrere (AT) il 17-03-1929 Balla Marisa - nata a Asti (AT) il 28/02/1962;
map 37-5-11 Acino Secondo - nato a Villanova (AT) il 07-09-1940;
map 38 Volpiano Antonello - nato a Poirino (TO) il 22-11-1961; Volpiano Secondo - nato a Valfenera (AT) il 10-09-1950;
map 42 Busto Paola Maria - nata a Torino (TO) il 03-09-1968;
map 6 Cavalla Carlo - nato a Torino (TO) il 01/03/1964;
map 12 Franzero Filippo - nato a Ferrere (AT) il 30-09-1946; Franzero Rosa Maria - nata a Ferrere (AT) il 26-11-1938;
map 13 Gamba Anna Maria - nata a Passerano Marmorito (AT) il 08-05-1938; Venturello Ezio -

nato a Chieri (TO) il 17-08-1969; Venturello Mirella - nata a Chieri (TO) il 15-12-1966;
map 20 Romano Umberto - nato a Torino (TO) il 20-10-1937;
map 19-21-24-389-27-28-390-396-29 Bosio Giovanni - nato a Villanova (AT) il 13-03-1958;
map 26 Pasta Lucia - nata a Villanova (AT) il 03/05/1953;
map 139-146 Gamba Domenico - nato a Villanova (AT) il 15-06-1941;
map 140 Cantù Domenica - nata a Torino (TO) il 11-01-1943; Gamba Domenico - nato a Villanova (AT) il 15-06-1941; Visconti Luigia - nata a Dusino S. Michele (AT) il 14-04-1898;
map 142-281-283-285 Lanfranco Bartolomeo - nato a Dusino S. Michele (AT) il 25-08-1952;
map 144-392-334 Bonello Vittorina - nata a Cantarana (AT) il 14-10-1935; Negro Giuseppe - nato a Asti (AT) il 05-07-1969;
map 147 Molino Laura - nata a Torino (TO) il 20-10-1967;
map 145 Rosso Giacomo - nato a Valfenera (AT) il 31-10-1950;
map 165 Bordiga Tommaso - nato a Ferrere (AT) il 20-01-1934;
map 282 Giovenale Teresa - nata a Villanova (AT) il 23-02-1923
map 284 Meinardi Giovanni - nato a Ferrere (AT) il 29-04-1930; Meinardi Mario - nato a Ferrere (AT) il 16-02-1932;
map 286 Fogliato Carlo - nato a Villanova (AT) il 27-07-1930; Fogliato Francesco - nato a Villanova (AT) il 08-11-1944; Fogliato Giovanni Carlo - nato a Villanova (AT) il 30-09-1913; Tamagnone Lucia - nata a Villanova (AT) il 07-13-1913;
map 307-407 Volpiano Albino - nato a Valfenera (AT) il 22-09-1920;
map 309 Boero Anna - nata a Dusino S. Michele (AT) il 16-03-1951 Boero Francesco - nato a Dusino S. Michele (AT) il 15-02-1949; De Regibus Francesco - nato a Torino (TO) il 22-08-1946; De Regibus Maria Maddalena - nata a Torino (TO) il 29-07-1949;
map 406 Lanfranco Luigina - nata a Valfenera (AT) il 18-05-1940 Vigna Bruno - nato a Asti (AT) il 24-04-1966;
map 312-313-314 Boero Giuseppe - nato a Asti (AT) il 13-09-1938;
map 315 Bello Maria Grazia - nata a Cantarana (AT) il 27-08-1955; Boero Giovanni Antonio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 13-03-1954;
map 333 Boero Adolfo - nato a Dusino S. Michele (AT) il 10-08-1923; Gilli Teresa - nata a Valfenera (AT) il 24-04-1895;
map 335 Ist.Diocesano per il Sostent. del Clero;
map 336-337 Carletti Anna - nata a Filottrano (AN) il 10-11-1931; Gambino Gianni - nato a Torino (TO) il 17-07-1962; Gambino Giuseppe - nato a Torino (TO) il 08-08-1959;
map 356 Berrino Luciano - nato a Dusino S. Michele (AT) il 06-08-1948;
map 435 Berrino Giuseppe - nato a Dusino S. Michele (AT) il 01-01-1940;
map 358 Lanfranco Giuseppe - nato a Dusino S. Michele (AT) il 25-03-1928;

map 432 Negro Gabriella - nata a Dusino S. Michele (AT) il 30-07-1927;
map 360 Cortese Giuliano - nato a Dusino S. Michele (AT) il 15-02-1952;
map 361 Prin Sergio - nato a Oulx (TO) il 18-2-1946;
map 338 Gambino Renato - nato a Torino (TO) il 23-02-1967; Gambino Sergio - nato a Torino (TO) il 07-05-1963; Paterno Diva - nata a Bieno (TN) il 29-06-1927;
map 339-340 Occhiena Emma - nata a Dusino S. Michele (AT) il 25-01-1927; Occhiena Ida Maria - nata a Dusino S. Michele (AT) il 16-11-1933; Occhiena Michele - nato a Dusino S. Michele (AT) il 31-07-1942;
map 341 Griva Vaudano Natale - nato a Dusino S. Michele (AT) il 19-12-1932; Marellò Elvira - nata a Asti (AT) il 09-02-1906;
map 362 Garassino Lucia - nata a Torino (TO) il 05-01-1922.

Comune di Dusino San Michele F.8:

map 234 Rosso Giacomo - nato a Valfenera (AT) il 31-10-1950;
map 158 Bello Maria Grazia - nata a Cantarana (AT) il 27-08-1955; Boero Giovanni Antonio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 13-03-1954;
map 15 Garassino Lucia - nata a Torino (TO) il 05-01-1922;
map 14 Griva Vaudano Natale - nato a Dusino S. Michele (AT) il 19-12-1932;
map 13 Garassino Antonio - Garassino Lucia - nata a Torino (TO) il 05-01-1922;
map 12 Cortese Renata - nata a Milano (MI) il 16-07-1932;
map 10 Omegna Luigi - nato a Dusino S. Michele (AT) il 05-09-1922;
map 16-286 Cabutti Alessandro - nato a Alba (CN) il 03-07-1958; Cabutti Chiara - nata a Monforte D'Alba (CN) il 30-08-1953; Lanfranco Pierina - nata a Dusino S. Michele (AT) il 29-06-1923;
map 297 Berrino Sergio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 10-10-1956;
map 24 Valetti Giuseppe - nato a Torino (TO) il 09-03-1934; Valetti Maria - nata a Torino (TO) il 15-04-1927;
map 231 Tartara Luciano - nato a Dusino S. Michele (AT) il 12-11-1948;
map 8 Lanfranco Luigina - nata a Valfenera (AT) il 18-05-1940; Vigna Bruno - nato a Asti (AT) il 24-04-1966;
map 6 Lanfranco Felice - nato a Ferrere (AT) il 07-09-1938;
map 5-306-316-9 Demarie Caterina - nata a Ferrere (AT) il 15-02-1946; Lanfranco Felice - nato a Ferrere (AT) il 07-09-1938;
map 14 Griva Vaudano Natale - nato a Dusino S. Michele (AT) il 08-14-1932;
map 25-199-238 Ansaldo Giovanna - nata a Mathi (TO) il 25-03-1938; Arduino Lorenzina - nata a Dusino S. Michele (AT) il 01-08-1932; Caranzano Virgino - nato a Dusino S. Michele (AT) il 14-03-1924; Ottenga Luciana - nata a Torino (TO) il 31-01-1948;
map 22 Mosso Cristina - nata a Valfenera (AT) il 29-05-1922;

map 21 Rissone Andrea - nato a Torino (TO) il 19-12-1940; Rissone Annamaria - nata a Torino (TO) il 06-10-1936;
map 26 Navone Giovanna - nata a Torino (TO) il 18-12-1937; Navone Giuseppe Giovanni Ba - nato a Torino (TO) il 01-09-1935;
map 27-195 Lanfranco Felice - nato a Dusino S. Michele (AT) il 04-01-1950;
map 143-198 Gambetta Antonio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 27-04-1923; Gambetta Giuseppe - nato a Dusino S. Michele (AT) il 11-08-1933;
map 144-145-308-153 Febbraro Severino - nato a Castelnuovo Don Bosco (AT) il 18-03-1954;
map 196 Cortese Renata - nata a Milano (MI) il 16-07-1932; Garassino Pietro Antonio - nato a Torino (TO) il 27-07-1937;
map 154-157 Berrino Bartolomeo - nato a Dusino S. Michele (AT) il 24-02-1925; Berrino Michele - nato a Dusino S. Michele (AT) il 05-03-1922; Berrino Sergio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 10/10/1956;
map 155 Mosso Giacomo - nato a Dusino S. Michele (AT) il 11-09-1901; Mosso Giuseppina - nata a Dusino S. Michele (AT) il 01-01-1928;
map 156-230 Deimos - Società Semplice;
map 159 Deorsola Mariangela - nata a Torino (TO) il 19/7/1948; Navone Flaminia - nata a Torino (TO) il 30/7/1923;
map 160 Berrino Angela; Berrino Anna; Berrino Carlo; Berrino Francesco; Berrino Giuseppe - nato a Torino (TO) il 27-05-1909; Berrino Leonardo - nato a Torino (TO) il 08-03-1908; Berrino Margherita; Berrino Maria; Berrino Olga - nata a Torino (TO) il 09-07-1920; Berrino Teresa - nata a Dusino S. Michele (AT) il 29-05-1888; Berrino Vittoria - nata a Dusino S. Michele (AT); Marocco Giuseppina - nata a Dusino S. Michele (AT) il 28-03-1886; Marocco Ines - nata a Dusino S. Michele (AT) il 20-09-1924; Marocco Irma - nata a Dusino S. Michele (AT) il 23-04-1929; Occhiena Giuseppe - nato a Dusino S. Michele (AT); Occhiena Michele - nato a Dusino S. Michele (AT); Occhiena Teresa - nata a Dusino S. Michele (AT);
map 200 Ambrosio Giuseppina - nata a Dusino S. Michele (AT) il 30-01-1940;
map 212-214 Franzero Candida - nata a Ferrere (AT) il 07-08-1939; Quadro Pierangelo - nato a Ferrere (AT) il 03-04-1940;
map 219 Ottenga Luciana - nata a Torino (TO) il 31-01-1948;
map 233 Negro Giuseppe - nato a Asti (AT) il 05-07-1969;
map 222 Deorsola Rosa - nata a Dusino S. Michele (AT) il 05-05-1927;
map 221 Berrino Annamaria - nata a Torino (TO) il 29-01-1958; Berrino Elena - nata a Torino (TO) il 19-06-1963; Berrino Renata - nata a Torino (TO) il 10-12-1965; Lanfranco Anna - nata a Valfenera (AT) il 23-04-1925; Lanfranco Caterina - nata a Valfenera (AT) il 14-08-1931;
map 229-320 Deorsola Ferdinanda - nata a Dusino S. Michele il 10/4/1925; Occhiena Gianfranco - nato a Torino (TO) il 26/10/1951;
map 224-225-319-227 Berrino Pietro - nato a Dusino S. Michele (AT) il 04-05-1935;

map 226-223-302 Volpiano Carla - nata a Valfenera (AT) il 30-06-1922;

map 228 Casetta Gianmarco - nato a Asti (AT) il 5/5/1960; Ferro Rosella - nata a Dusino S. Michele (AT) il 29/1/1963;

map 239 Boero Franca - nata a Torino (TO) il 18-11-1951; Boero Livia - nata a Torino (TO) il 19/02/1957; Marocco Ines - nata a Dusino S. Michele (AT) il 20-09-1924;

map 240-291-311 Bonello Vittorina - nata a Cantarana (AT) il 14-10-1935; Negro Giuseppe - nato a Asti (AT) il 05-07-1969;

map 242 Amalberto Caterina - nata a Dusino S. Michele (AT); il 20-01-1920; Aprato Maria Teresa - nata a Dusino S. Michele (AT) il 06-07-1949;

map 247 Berrino Sergio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 10-10-1956;

map 11 Cortese Renata - nata a Milano (MI) il 16/7/1932.

Comune di Dusino San Michele F.10:

map 14 Berrino Giuseppe - nato a Dusino S. Michele il 01-01-1940;

map 25 Prin Sergio - nato a Oulx (TO) il 18/2/1946;

map 4-10-15-351 Berrino Pietro - nato a Dusino S. Michele (AT) il 04-05-1935;

map 2-3 Turco Cesare - nato a Dusino S. Michele (AT) il 30-08-1937; Turco Giuseppe - nato a Dusino S. Michele (AT) il 14-06-1931;

map 5 Garassino Antonio Fu Pietro - nato a Dusino S.M. (AT);

map 6 Rosso Giacomo - nato a Valfenera (AT) il 31-10-1950;

map 7-8 Demarie Carlo - nato a Ferrere (AT) il 29-11-1946; Demarie Vincenzo - nato a Ferrere (AT) il 28-10-1916;

map 9 Bollito Giovanni - nato a Valfenera (AT) il 02-03-1946;

map 14 Berrino Giuseppe - nato a Dusino S. Michele (AT) il 01-01-1940;

map 416 Bracotto Maria Maddalena - nata a Torino (TO) il 21-03-1945;

map 17 Mainero Giuseppe - nato a Villanova (AT) il 03-06-1943; Mainero Maria Vittoria - nata a Villanova (AT) il 04-10-1946;

map 18 Comune di Dusino S. Michele (AT);

map 313-30 Berrino Germana - nata a Dusino S. Michele (AT) il 23-10-1932;

map 19 Boero Lucetta - nata a Asti il 4/4/1962.

Comune di Dusino San Michele F.11:

map 2 Comune di Dusino San Michele;

map 532 Bello Maria Grazia - nata a Cantarana (AT) il 27-08-1955; Boero Giovanni Antonio - nato a Dusino S. Michele (AT) il 13-03-1954.

Il Responsabile
Roberto Pianta

Incave S.r.l. - Milano

Potenziamento ed ammodernamento della ferrovia Torino-Ceres. Attuazione Interventi ex art. 2, 3° comma, Legge 910/1996. Opere civili relative alla nuova stazione ferroviaria di Caselle Aeroporto (Atto Integrativo del

29/12/1995 ed Atto Aggiuntivo del 20/11/1996) Avviso ad opponendum (Art. 189 D.P.R. 21/12/1999 n. 554)

L'Associazione Temporanea d'Impresa di cui Incave S.r.l. con Sede Legale in Sesto San Giovanni (MI) Viale Italia n. 1 è la mandataria, mediante Convenzione stipulata in data 26/10/1989 con la Satti S.p.A. (ora G.T.T. S.p.A.) e successivo Atto Integrativo del 29/12/1995 repertorio n. 97980 ed Atto Aggiuntivo del 20/11/1996 repertorio n. 1742, in persona del Procuratore Speciale Dott. Ing. Luigi Panicali, domiciliato in Sesto San Giovanni, Viale Italia n. 1, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11/02/1994, n. 109 e successive modificazioni",

dà avviso

al Sindaco del Comune di Caselle Torinese che in data 18/11/2004 i lavori relativi alle opere civili della nuova stazione ferroviaria di Caselle Aeroporto, eseguiti entro il territorio comunale di Caselle Torinese, sono stati ultimati e che pertanto si dovrà procedere alla loro collaudazione;

avverte

chiunque vanti ragioni di credito verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro il termine di trenta giorni dalla presente pubblicazione le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione a: Incave S.r.l. Sede operativa di Torino - Via Stradella n. 19/B.

Trascorso tale termine non saranno più prese in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami od opposizioni che venissero presentati.

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Caselle Torinese e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Incave S.r.l.
Il Procuratore Speciale
Luigi Panicali

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Ordine di Pagamento n. 28/2008 del 30.06.2008 delle indennità di esproprio ai soggetti espropriati che hanno condiviso le indennità offerte. Beni immobili, siti in Comune di Castelnuovo Scivia, necessari alla realizzazione dell'ampliamento alla terza corsia della piattaforma autostradale dell'autostrada A7 MI-GE dal fiume Po alla A21 TO-PC, il cui progetto esecutivo è stato approvato con provvedimento dell'ANAS S.p.A. n. 6826/7722 del 19.12.2003

La Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago (MI) Strada 3 Palazzo B4 rende noto, come previsto dal comma 7 dell'art.26 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, che è stato disposto con Ordine di Pagamento n. 28/2008 prot. n. 6754 del 30.06.2008 il pagamento diretto delle indennità di esproprio ai soggetti espropriati che hanno condiviso le indennità offerte.

L'esproprio riguarda beni immobili, siti in Comune di Castelnuovo Scivia, come risultanti dall'Elenco Ditte numero 6, 119, 122, 152, 153, 156, 206, 207 del

piano particellare, necessari alla realizzazione dell'ampliamento alla terza corsia della piattaforma autostradale dell'autostrada A7 MI-GE dal fiume Po alla A21 TO-PC, il cui progetto esecutivo è stato approvato con provvedimento dell'ANAS S.p.A. n. 6826/7722 del 19.12.2003.

L'elenco:

- dei soggetti che hanno dichiarato la proprietà sui beni oggetto di esproprio;
- degli importi relativi all'indennità di esproprio;
- dei numeri identificativi degli immobili espropriandi nei registri catastali;
- del titolo di occupazione;
- del numero delle particelle originarie che sono state frazionate;

sono descritti nell'allegato 1 facente parte integrante dell'ordine di pagamento e qui di seguito pubblicato.

L'Ordine di Pagamento diverrà esecutivo se non sarà proposta dai terzi l'opposizione entro 30 gg dalla pubblicazione.

Assago, 30 giugno 2008

L'Amministratore Delegato
Massimo Di Marco

Allegato

| Piano | | Soggetti proprietari | Importo esproprio Euro | Identificazione catastale degli immobili | | | Occupato per | deriva da |
|---|--|---|---------------------------|--|---|--|--|---|
| | | | | Foglio | Mappale | h a ca | | |
| Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. 20090 Aasego - Milano Fiori - Strada 3 Palazzo B4 | | | | | | | | |
| ORDINE DI PAGAMENTO | | | | | | | | |
| Ex art. 26 comma 1 bis e comma 7 del D.P.R. 08 .06.2001 n. 327 | | | | | | | | |
| Tronco: A7 - MILANO SERRAVALLE | | | | | | | | |
| Opera Ampliamento a 3 corsie piattaforma autostradale Lotto n°3 Ponte Po - A21 | | | | | | | | |
| Stampa del 18/06/2008 pag. 1 | | | | | | | | |
| Espropriazione per pubblica utilità di immobili in Comune di : Castelnuovo Scrivia | | | | | | | | |
| 6 | | GAVIO GIANLORENZO nato il 14/01/1947 a CASTELNUOVO SCRIVIA Proprietario per 50,000 % (cessione volontaria 2004) GAVIO RENATO nato il 10/08/1951 a CASTELNUOVO SCRIVIA Proprietario per 50,000 % (cessione volontaria 2008) | 1.123,39 1.227,99 | 14 14 14 14 14 14 14 14 14 14 | 225 226 227 228 229 230 248 248 250 | 00 13 40 00 01 20 00 10 40 00 01 10 00 05 80 00 00 50 00 00 90 00 00 80 00 00 40 | Servizi di passaggio Sede Autostrada Servizi di passaggio Sede Autostrada Servizi di passaggio Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada | 88 A 88 B 88 A 88 B 90 A 90 B 188 B 187 B 188 B |
| 119 | | PAROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO con sede a CASTELNUOVO SCRIVIA Proprietario 100,00 | 3.770,41 | 39 | 366 | 00 09 90 | Mitigazione ambientale | |
| 122 | | CALISSANO VITTORIO ROMANO nato il 27/02/1937 a VOLPEDO Proprietario 100,000 % | 434,02 | 37 37 | 221 222 | 00 05 00 00 00 70 | Servizi di passaggio Deviazione roggia Grue | 4 A 4 B |
| 152 | | CASTELLOTTI CINZIA nato il 12/02/1964 a Tortona Proprietario per 50,000 % CASTELLOTTI NUNZIA nato il 12/02/1964 a Tortona Proprietario per 50,000 % | 13.840,08 13.840,08 | 49 49 49 49 49 49 | 113 121 132 134 138 138 | 00 04 00 00 23 70 00 03 80 00 24 30 00 08 10 00 15 60 | Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada | 42 B 58 B 69 B 76 B 80 B 81 B |
| 153 | | BARBIERI PAOLO nato il 7/08/1938 a TORINO Proprietario 100,000 % | 51.384,63 | 46 46 46 47 47 47 47 47 47 47 | 50 51 53 11 87 88 89 83 95 | 04 97 00 00 15 20 00 01 10 22 34 20 00 08 30 00 65 90 00 07 80 00 10 20 00 01 90 | Formazione strada Sede Autostrada Sede Autostrada Formazione strada Sede Autostrada Formazione strada Sede Autostrada Sede Autostrada Sede Autostrada | 3 A 3 B 7 B 13 B 34 A 34 B 68 B 70 B |

| Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. 20080 Aasego - Milano Fiori - Strada 3 Palazzo B4 Tronco: A7 - MILANO SERRAVALLE Opera Ampliamento a 3 corsie piattaforma autostradale Lotto n°3 Ponte Po - A21 | | ORDINE DI PAGAMENTO Ex art. 26 comma 1 bis e comma 7 del D.P.R. 08 .06.2001 n. 327 | |  | | Stampa del 19/06/2008 pag. 2 | |
|---|---|--|---|---|----------|------------------------------|---------------------------------|
| Espropriazione per pubblica utilità di immobili in Comune di : Castelnuovo Scrivia | | | | | | | |
| Piano | Soggetti proprietari | Importo esproprio Euro | Identificazione catastale degli immobili | | | Occupato per | deriva da Mappale originario |
| | | | Foglio | Mappale | h a ca | | |
| 156 | CASTELLOTTI CINZIA nato il 12/02/1964 a Tortona Proprietario per 25,000 % | 9.226,12 | 46 | 55 | 00 41 70 | Sede Autostrada | 14 B |
| | CASTELLOTTI NUNZIA nato il 12/02/1964 a Tortona Proprietario per 25,000 % | 9.226,12 | | | | | |
| | TORTI MARIA nato il 4/03/1940 a Castelnuovo Scrivia Proprietario per 50,000 % | 9.226,12 | | | | | |
| 208 | CASTELLOTTI CINZIA nato il 12/02/1964 a Tortona Proprietario per 25,000 % | 1.899,99 | 47 | 97 | 00 03 80 | Sede Autostrada | 79 B |
| | CASTELLOTTI NUNZIA nato il 12/02/1964 a Tortona Proprietario per 25,000 % | 1.899,99 | | | | | |
| | CASTELLOTTI GIUSEPPE nato il 13/11/1923 a Castelnuovo Scrivia Proprietario per 50,000 % | 3.799,99 | | | | | |
| 207 | CASTELLOTTI GIANFRANCO nato il 8/08/1957 a Tortona Nuda proprietà 100,000 % | 77.390,01 | 47 | 85 | 00 17 20 | Sede Autostrada | 10 B |
| | | | 47 | 99 | 00 11 60 | Sede Autostrada | 83 B |
| | | | 49 | 115 | 00 39 93 | Sede Autostrada | 48 B |
| | | | 49 | 117 | 00 03 90 | Sede Autostrada | 49 B |
| | | | 49 | 119 | 00 06 10 | Sede Autostrada | 50 B |

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del
Piemonte e della Valle d'Aosta

Estratto Decreto d'esproprio n. 2452 del 06.06.2008

Il Provveditore

Visto il D.P.R. 327/2001 come modificato con
D.Lgs.vo 302/2002;

Visto il D.P. 08.11.2007 n. 4529 di approvazione
del progetto definitivo dei lavori di costruzione della
nuova sede della Questura e Polizia Stradale del
Verbano-Cusio-Ossola in località Verbania-Suna e di
dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed ur-
genza dei medesimi;

Vista la Relazione di stima in data 25.05.2005
dell'Agenzia del territorio - Dir. Reg.le Piemonte di
determinazione del valore delle indennità di espro-
prio;

Considerato che l'area complessiva oggetto di
esproprio identificata all'Ufficio del Territorio di
Verbania al foglio 72, mappali 84, 129, 449, 125,
132, 787, 788, 789, 134 e 412 del Comune di Verba-
nia per una superficie complessiva di mq. 11.760,00,
risulta ceduta volontariamente dai rispettivi proprie-
tari per mq. 4.867,00 (mappali 84, 129, 449), mentre
i restanti mappali, per una superficie complessiva di
mq. 6.893,00 sono stati oggetto d'offerta formulata
con D.P. n. 888 in data 27.03.2008, di indennità (va-
lore unitario offerto euro 132,34/mq.) non accettate
dai rispettivi proprietari e quindi depositate, con
D.P. n. 2233 del 27.05.2008, presso la Direzione Ter-
ritoriale dell'Economia e delle Finanze di Novara,
Via Andrea Costa n. 35, attualmente espletante il
Servizio Depositi Cassa DD.PP. per la Provincia di
Verbania;

Ai sensi della Legge e del Regolamento sulla con-
tabilità generale dello Stato

decreta

Art. 1) E' pronunciata a favore del Demanio dello
Stato, beneficiario della espropriazione dei beni im-
mobili come identificati in narrativa occorrenti per la
realizzazione dei lavori di costruzione della nuova
sede della Questura del Verbano-Cusio-Ossola localit-
tà Verbania-Suna, l'espropriazione dei beni siti in
Comune di Verbania come sopra specificati.

Art. 2) Il decreto d'esproprio viene notificato a
tutti i proprietari espropriati ed, in estratto, pubbli-
cato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 3) Avverso il decreto d'esproprio, entro 30
giorni dalla relativa pubblicazione, è proponibile op-
posizione di terzi, Decorso tale termine, in assenza
di impugnazione, le indennità restano fissate, anche
per il terzo, nelle somme depositate.

Il Provveditore
Celestino Lops

Provincia di Asti

**Ordinanza Istruttoria ex art. 11 D.P.G.R. 10/R del 2003
- Istanza di concessione d'acqua sotterranea tramite poz-
zo - Ditta Bevilacqua Francesco - Pratica n. 754/08**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Vista la domanda presentata in data 24/04/2008
dal Sig. Bevilacqua Francesco (omissis), intesa ad ot-
tenere la concessione di derivazione d'acqua da un
pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 15 l/s; portata media 15 l/s; volu-
me massimo annuo 14580 ad uso irriguo;

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Villanova
d'Asti (AT); F. 39 e p. 57;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene eserci-
tato: da aprile a settembre.

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribui-
sce alle province le funzioni amministrative relative
alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento
Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di
concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R.
29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 754/08 sopracita-
ta allegata in copia al presente avviso, ed i docu-
menti ad essa allegati, siano depositati presso Que-
sto Servizio per la durata di giorni 15 (quindici)
consecutivi a decorrere dal 03/07/2008, a disposizione
di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di
ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia
dell'istanza, sia pubblicata, dal 03/07/2008, per giorni
15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Co-
mune di Villanova d'Asti (AT);

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14
del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di
Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 della L. n.
241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi
abbia interesse, è convocata per il giorno 21/08/2008
con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente
della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di
ammissione di domande concorrenti la visita potrà
essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul
Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inse-
rita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito in-
ternet della Regione; eventuali domande che riguar-
dino derivazioni tecnicamente incompatibili con quel-
la prevista dalla domanda pubblicata sono accettate
e dichiarate concorrenti con questa se presentate
non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione
dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima do-
manda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa:
all'Autorità Di Bacino Del Fiume Po; all'A.I.PO;
all'A.R.P.A. Dipartimento Prov.le di Asti; al Coman-
do R.F.C. Interregionale Nord; al richiedente e, p.c.
alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle
Risorse Idriche, Bilancio Idrico e Disciplina delle
Utilizzazioni di Torino ed al tecnico incaricato Dott.
Geol. Fabrizio Gola.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di
avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal
proposito si evidenzia che: l'Amministrazione proce-
dente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile
del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la
persona responsabile del procedimento è il Dott.
Angelo Marengo.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 27 giugno 2008

Il Dirigente del Servizio Ambiente
G. Gorìa

Provincia di Biella

Ordinanza n. 28.701/G-I-3-308BI - Istanza contestuale in data 20 febbraio 2008 della Ditta "Azienda Agricola Guglielminotti Annamaria", con sede in Cerrione, per autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea da falda freatica, mediante terebrazione nuovo pozzo in Comune di Cerrione e successiva concessione di piccola derivazione d'acqua per uso agricolo

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 20 febbraio 2008, presentata in data 21 febbraio 2008 e registrata in pari data al n. 8.743 di protocollo provinciale, con la quale la Signora Annamaria Guglielminotti, in qualità di titolare dell'omonima Azienda Agricola con sede in Cerrione, ha chiesto contestualmente l'autorizzazione di cui all'articolo 7 della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 per ricerca d'acqua sotterranea da falda freatica mediante realizzazione nuovo pozzo avente profondità di metri 25 dal piano campagna in Comune di Cerrione (foglio n. 12, particella n. 729) e successiva concessione di cui all'articolo 2 e seguenti del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per poter estrarre ed utilizzare l'acqua rinvenuta nella misura di litri al secondo massimi 1, litri al secondo medi 0,025 ed un volume massimo annuo derivabile di metri cubi 800 ad uso agricolo (irrigazione di impianto ortofrutticolo ubicato in Comune di Cerrione e nel periodo intercorrente fra il 1 aprile ed il 31 ottobre di ogni anno), con restituzione delle colature nella stessa falda sotterranea per percolazione naturale;

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli articoli 10 e 17 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., in senso favorevole;

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994, n. 36 e loro ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 1996, n. 22 e successiva 7 aprile 2003, n. 6;

Vista la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R ed il successivo 10 ottobre 2005, n. 6/R;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117-10731, avente per oggetto "Approvazione del Piano di tutela delle acque";

Visto il D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R ed i successivi 25 giugno 2007, n. 7/R e 17 luglio 2007, n. 8/R;

ordina

ai sensi dell'articolo 11 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii.,

1) che la domanda datata 20 febbraio 2008, presentata dall'Azienda Agricola Guglielminotti Annamaria, con sede in Cerrione, sia depositata, unitamente agli atti di progetto datati febbraio 2008 e firmati dalla Dr.ssa Geol. Barbara LOI ad essa allegati, presso il Settore Politiche Agricole Risorse Idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 10 luglio 2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2) la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

3) l'affissione della presente ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di Cerrione, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche afferenti la derivazione d'acqua oggetto della presente, nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi" del sito Internet regionale (www.regione.piemonte.it);

4) l'indizione e la convocazione della visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 28 agosto 2008, con ritrovo alle ore 10:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cerrione. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della pubblicazione stabilita al punto 1, al Settore Politiche Agricole Risorse Idriche Tutela della Fauna e delle Aree Protette dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'Arpa Piemonte - Dipartimento di Biella, al "Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi" di Torino ed al Comune di Cerrione, oltre che alla richiedente stessa.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Torino, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, alla Regione Piemonte - Servizio Tutela Beni Ambientali, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli ed al soggetto gestore del servizio idrico integrato.

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail acque@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Marco Pozzato;

- il Funzionario referente per la pratica è il Geom. Lucio Menghini;

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'articolo 12 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 23 giugno 2008

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Avviso finale derivazione n. 5460 dell'Azienda agricola Tenuta Torre Rossano - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 19.06.2008 n. 352 del registro determinazioni (omissis).

Il Responsabile del Centro di Costo 32
Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire all'Azienda Agricola Tenuta Torre Rossano, la concessione di derivazione d'acqua n. 5460 dal fiume Tanaro in Comune di Narzole per la portata di l/s max 65 e l/s medi 6,5 ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto del Disciplinare 21.05.2008, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi: Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

L'Azienda Agricola terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. L'Azienda Agricola assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 11.

Cuneo, 24 giugno 2008

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

S.P. Fontaneto-Cressa-Divignano-SS32. Intersezione a rotatoria con la S.P. Castelletto di Momo-Oleggio Castello. Decreto di esproprio aree

Lavori di intersezione a rotatoria tra la S.P. Fontaneto-Cressa-Divignano-SS32 con la S.P. Castelletto di Momo - Oleggio Castello.

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 2601 del 25/06/2008 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Bogogno in Catasto al Foglio n. 9 ora Mapp. 973 (parte ex 942), per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di euro 870,48.

Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 25 giugno 2008

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione Dirigenziale n. 503-35265 del 11.6.2008 di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Dora Baltea in Comune di Montalto Dora assentita alla Società Idropadana s.r.l. - Codice univoco: TO-A- 10246

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Società Idropadana s.r.l. - (omissis) - con sede legale in 10137 Torino, Corso Orbassano 336, la concessione di derivazione d'acqua dallo scarico della Centrale Montalto Dora - di proprietà della Soc. Idreg Piemonte S.p.A. - in Comune di Montalto Dora in misura di litri/sec massimi 40000 e medi 34800 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 6.75 la potenza nominale media di kw 2303 con restituzione nel Torrente Dora Baltea in Comune di Ivrea;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e

continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione. La concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione dalla quale deriva;

4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione, a favore degli Enti rivieraschi della presente derivazione (Provincia di Torino e Comuni di Montalto Dora, Banchette e Ivrea), secondo le quote ad essi spettanti, dei sovracani dovuti a norma degli artt. 52 e 53 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, con le stesse decorrenze e periodicità fissate per il canone demaniale;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 11.6.08:

(omissis)

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle della sezione d'alveo alla quota del punto di prelievo corrispondente all'opera di presa e senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 14.730 litri/sec da rilasciarsi con le modalità previste nella progettazione approvata. Tale portata, se non già presente in alveo, dovrà essere integrata con opportuni rilasci. Il valore sopra calcolato potrà subire variazioni a seguito dei risultati dei campionamenti IBE previsti e descritti nell'allegato B alla DGP 515242 del 11.1.05 di giudizio positivo di compatibilità ambientale.

(omissis)

Provincia di Torino

Domanda di subentro della Basikdue S.p.A. alla Ahlstrom Turin S.p.A. nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura di Lanzo in Comune di Cafasse ad uso energetico (pratica 241/2)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 453-32286 del 28.05.2008.

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la Società Basikdue S.p.A. con sede legale in Frazione Materassi n. 22, 12060 - Bonvicino (CN) (omissis), subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Ahlstrom Turin S.p.A. con sede in Via Stura n. 98 - 10075 Mathi (TO) - (omissis) ed è riconosciuta titolare dell'utenza assentita con R.D. 14284 del 17.12.1922 e s.m.i., relativo alla concessione di derivazione di acqua dal Torrente Stura di Lanzo in Comune di Cafasse ad uso energetico

per la potenza nominale media di kW 625 (pratica 241/2 - cod.ut. TO1790);

La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal R.D. 14284 del 17.12.1922 e s.m.i. e dal relativo disciplinare;

2. L'onere dei canoni e dei sovracani rimasti eventualmente insoluti è a carico della Soc. Basikdue S.p.A..

(omissis)

Provincia di Torino

Domanda di subentro della Società Co Energy s.r.l. alla Edison S.p.A. nella concessione di derivazione d'acqua da n. 2 pozzi in Comune di Settimo T.se ad uso produzione di beni e servizi (cod. ut. TO 02360)

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 508-36065 del 17/06/2008.

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la Co Energy Power S.r.l. con sede legale in Via Foro Bonaparte n. 31 - 20121 Milano, (omissis), subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Edison S.p.A. con sede legale in Via Foro Bonaparte n. 31 - 20121 Milano - (omissis) ed è riconosciuta titolare dell'utenza assentita con D.D. n. 90-177935 del 13.02.2007, relativa alla concessione di derivazione d'acqua sotterranea in falda superficiale mediante n. 2 pozzi contigui profondi 23 metri, in Comune di Settimo Torinese in misura di litri/sec massimi 18 e medi 18 per complessivi metri cubi annui 567.648 ad uso produzione beni e servizi (Posiz. P 12497 - cod. ut. TO 02360);

2. La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 90-177935 del 13.02.2007 e dal relativo disciplinare;

3. L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Co Energy Power S.r.l.

(omissis)

Provincia di Torino

L.r. 18/94 e s.m.i.- Cooperativa Sociale "Sabauda - Società Cooperativa Sociale", siglabile "Sabauda-Soc.coop" con sede legale in Torino. Iscrizione alla sezione provinciale di Torino dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione B

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1. Di iscrivere la Cooperativa Sociale Cooperativa Sociale "Sabauda - Società Cooperativa Sociale", siglabile "Sabauda - Soc. coop" con sede legale in Torino - (omissis) alla sezione provinciale dell'Albo Regionale delle cooperative sociali della Provincia di Torino, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

2. Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94.

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà sociale n. 70 - 33600 del 03/06/2008- LR. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Chi-Eri Società Cooperativa Sociale a r.l.", con sede legale in Grugliasco (TO) (omissis). Modifica della denominazione sociale in "Chi-Eri Società Cooperativa Sociale" siglabile "Chi-Eri - s.c.s" e variazione della sede legale in Torino

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1. Di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, la determinazione di iscrizione alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione B, variando la denominazione sociale della Cooperativa "Chi-Eri Società Cooperativa Sociale a r.l." (omissis) in "Chi-Eri Società Cooperativa Sociale" siglabile "Chi-Eri - s.c.s" e la variazione della sede legale da Grugliasco (TO) a Torino.

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 71-33597/2008 del 03/06/2008. Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio assistenziale - dell'Associazione "Philadelphia Associazione Gay per la salute e la lotta contro l'AIDS" (omissis) con sede legale in Torino

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

L'Organizzazione di Volontariato "Philadelphia Associazione Gay per la salute e la lotta contro l'AIDS" (omissis) con sede legale in Torino, è cancellata dalla Sezione provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. - 79/36693./2008 - LR. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Upre Gelem - Società Cooperativa Sociale ONLUS" siglabile "Upre Gelem s.c.s. ONLUS" (omissis) - con sede legale in Torino. Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione A

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1. Di iscrivere la Cooperativa Sociale "Upre Gelem - Società cooperativa sociale ONLUS" siglabile "Upre Gelem s.c.s. ONLUS" - (omissis) - con sede legale in Torino, alla sezione provinciale dell'Albo Regionale delle cooperative sociali della Provincia di Torino, sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi).

2. Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94.

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 80-36825/2008 - L.r. 38/94 e s.m.i. (artt. 3 e 4). Iscrizione alla sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - settore socio-assistenziale, dell'organizzazione "Pubblica Assistenza Val-messa Onlus", con sede legale in Avigliana (TO)

Il Dirigente del Servizio
Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1) Che l'Organizzazione di volontariato "Pubblica Assistenza Valmessa Onlus", con Sede Legale ad Avigliana (TO), é iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Settore Socio-Assistenziale;

2) Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3) La presente determinazione sará affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i..

4) il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20 giugno 2008

Il Dirigente del Servizio
Solidarietá Sociale
Giorgio Merlo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Avviso di deposito degli atti relativi al Piano territoriale provinciale della Provincia del Verbano Cusio Ossola

Vista la legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modificazioni;

si rende noto che

- la Giunta provinciale ha predisposto il Piano territoriale provinciale con provvedimento n. 94 del 2 maggio 2008;

- gli atti relativi al Piano sono depositati, a partire dalla data odierna, presso la sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola - Servizio Pianificazione Territoriale e Infrastrutture, Via dell'Industria 27A, Verbania, nel seguente orario d'ufficio: lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00;

- il piano è stato trasmesso in forma competa su supporto informatico e per estratto in forma cartacea a tutti i Comuni, e in forma completa cartacea alle Comunità Montane della Provincia e al Comune Capoluogo;

- il Piano è inoltre stato pubblicato sul sito internet della Provincia del Verbano Cusio Ossola (www.provincia.verbania.it) e lo stesso è consultabile attraverso il sistema del WebGis;

- i Comuni e le Comunità Montane sono chiamate ad esprimere, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modificazioni, il proprio parere attraverso deliberazione consigliare e a trasmetterlo alla Provincia entro e non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione della presente;

- chiunque può prendere visione degli elaborati al fine di presentare, nei successivi sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modificazioni, e ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge regionale n. 40 del 14.12.1998 in ordine alla compatibilità ambientale;

- i pareri e le osservazioni dovranno essere indirizzate, in triplice copia, alla Provincia del Verbano

Cusio Ossola, Servizio Pianificazione Territoriale e Infrastrutture, Via dell'Industria 25, 28924 Verbania. Verbania, 10 luglio 2008

Il Responsabile del procedimento
Luigi Formoso

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 40 del 26/06/2008 - Domanda in data 08/04/2008 di autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e per concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Vannino e da una sorgente, in Comune di Formazza, ad uso energetico - Richiedente: Frua Cav. Mario S.p.A.

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

- Con domanda in data 07/02/2006 la ditta Frua Cav. Mario S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Vannino, in Comune di Formazza.

- L'ordinanza di istruttoria relativa alla suddetta domanda é stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 19 del 11/05/2006 ed entro il termine di 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione non sono state presentate domande concorrenti.

- In data 17/07/2006 si è svolta la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i..

- Con note prot. n. 0015137/7° del 12/03/2007, prot. n. 0039801/7° del 18/07/2007, prot. n. 0053592/7° del 09/10/2007 e prot. n. 0062895/7° del 26/11/2007, é stata prodotta documentazione integrativa richiesta nel corso dell'istruttoria di VIA, dalla quale è risultato un nuovo prelievo da sorgente.

- Con DD n. 50 del 11/02/2008 la Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale.

- Con nota prot. n. 5594 del 27/02/2008 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole ai fini del controllo dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico.

- Con domanda in data 08/04/2008 la ditta Frua Cav. Mario S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico in oggetto nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Vannino e da una sorgente, in Comune di Formazza, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo complessiva l/s 400,00; portata media di prelievo complessiva l/s 144,00; salto m 90,00; potenza media nominale kW 127,30.

- Con nota prot. n. 0029124/7° del 23/05/2008 sono stati trasmessi gli elaborati di completamento richiesti nel corso della prima conferenza di servizi convocata ai sensi del D.Lgs 387/03 e s.m.i..

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,

ordina

- Il deposito della domanda in data 08/04/2008 della ditta Frua Cav. Mario S.p.A. e del relativo

progetto, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 09/07/2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 09/07/2008, all'Albo Pretorio del Comune di Formazza.

- La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è convocata per il giorno giovedì 21/08/2008 alle ore 10:00 presso l'ufficio del Servizio Risorse Idriche provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con la derivazione da sorgente, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza; si precisa che la sola derivazione dal torrente Vannino non sono ammesse domande concorrenti.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza per la derivazione da sorgente, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla LR 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto DPGR, la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti previsti dalla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 06/10/2008, fatte salve eventuali sospensioni. In caso di inadempimento dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Campagna di frantumazione, localizzata in cantiere situato all'interno dell'ex area Comau - c.so Traiano, Torino. Proponente: B.F. srl. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 27/06/2008, il Sig. Sergio Vallivero in qualità di legale rappresentante della ditta B.F. srl, con sede legale in Cossato (BI), via Castelto Cervo 7, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Vallengio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto per una Campagna di frantumazione, localizzata in cantiere situato all'interno dell'ex area Comau - c.so Traiano, rientrante nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Elena Garbarino del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Conferimento del Permesso di ricerca denominato "Panda" per minerali di piombo, zinco, rame e associati, nel territorio dei Comuni di Garesio e Priola (CN) proponente: Soc. GeoMinCo Pty Ltd. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 40/1998 e del D.P.G.R. n. 16/R del 16.11.2001

In data 30 maggio 2008 il Sig. Marcello De Angelis, in qualità di legale rappresentante della Società

GeoMinCo Pty Ltd, P.O. Box Z5407, St. Georges Terrace, Perth, WA, 6831, Australia, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Permesso di ricerca "Panda" in territorio dei Comuni di Gressio e Priola (CN).

Il progetto consiste in lavori di ricerca mineraria per definire il potenziale della presenza di minerali di piombo, zinco, rame e metalli associati. Il progetto è nella fase iniziale che, sebbene supportata da indizi favorevoli, comporterà lavori di ricerca di base costituiti da analisi di dati esistenti, interpretazione di immagini satellitari e foto aeree, indagini geologiche e geofisiche.

Il Permesso richiesto non interessa aree protette.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Giuseppe Benedetto - tel. 011/432.3195 - Direzione Attività Produttive; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Michelangelo Gilli - tel. 011/432.2507 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Conferimento del Permesso di ricerca per minerali di oro e associati denominato "Oleggio", nel territorio dei Comuni di Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri (NO), presentato dalla Società GeoMinCo Pty Ltd. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. 40/1998 e del D.P.G.R. n. 16/R del 16.11.2001

In data 5 giugno 2008 il Sig. Marcello De Angelis, in qualità di legale rappresentante della Società GeoMinCo Pty Ltd, P.O. Box Z5407, St. Georges Terrace, Perth, WA, 6831, Australia, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Permesso di ricerca "Oleggio" in territorio dei Comuni di Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri (NO).

Il progetto consiste in lavori di ricerca mineraria per definire il potenziale della presenza di minerali

di oro e minerali associati quali ilmenite, rutilo e zirconio. Il progetto è nella fase iniziale che, sebbene supportata da indizi favorevoli, comporterà lavori di ricerca di base costituiti da analisi di dati esistenti, interpretazione di immagini satellitari e foto aeree, indagini geologiche e geofisiche.

Il limite orientale dell'area richiesta come Permesso di ricerca coincide con il confine del Parco del Ticino; tale area è situata esternamente al suddetto Parco.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, in Torino (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Giuseppe Benedetto - tel. 011/432.3195 - Direzione Attività Produttive; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Michelangelo Gilli - tel. 011/432.2507 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte

Proposta di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/00, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e l'Azienda Ospedaliero Universitaria San Giovanni Battista di Torino, finalizzato a consentire la ristrutturazione e l'ampliamento della radiologia di pronto soccorso presso il presidio ospedaliero Molinette di Torino

Data di avvio del procedimento: 2 luglio 2008 data della prima Conferenza di Servizi.

Istanza: inoltrata dall'Azienda Sanitaria Ospedaliero Universitaria S. Giovanni Battista di Torino in data 27 luglio 2007.

Termini per la conclusione del procedimento: entro il 30 luglio 2009.

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Fumagalli Dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Regione Piemonte Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica corso Bolzano, 44 - Torino, dalle ore 10 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì.

Termine per la presentazione di memorie scritte:
20 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale
del presente avviso.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Fumagalli

Regione Piemonte
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

**R.D. 1443/1927. Istanza della Società Maffei S.p.A. del
12/06/2008 di rinnovo con contestuale riduzione d'area
della Concessione Mineraria "Finero" in località Finero
nel territorio del Comune di Malesco (VB)**

Il Direttore Regionale delle Attività Produttive
rende noto che la Società Maffei S.p.A. con sede le-
gale in via Reni 2/L - 42014 Castellarano (RE)
(omissis), nella persona del Amministratore Delegato
ing. Bozzola Giorgio, (omissis) e avente domicilio
speciale presso la sede della Società, ha chiesto -
con istanza del 12/06/2008 - il rinnovo con conte-
stuale riduzione d'area della concessione mineraria
per olivina ed associati denominata "Finero" in loca-
lità "Finero" nel territorio del Comune di Malesco
(VB).

La domanda con gli allegati sarà pubblicata
all'Albo Pretorio del Comune di Malesco (VB) per
15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 10
luglio 2008.

Le eventuali opposizioni potranno essere deposite-
te presso la segreteria del Comune sopra indicato
durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Il Direttore regionale Attività Produttive
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

**Ditta Battaglino Giuseppe s.r.l. - Estrazione materiale
litoide di pregio dal torrente Cherasca in comune di
Diano d'Alba. Comunicazione di avvio del procedimento
(L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 30/06/2008 prot. 45370/DA14.06;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Di-
fesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy
n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presenta-
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa As-
setto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Bessone Cognome: Walter

Dott. Garnerone Giuseppe

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@re-
gione.piemonte.it

giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimen-
to finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia
Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e
Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Ken-
nedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

**Comune di Roccaforte Mondovì - Lavori di costruzio-
ne guado sul torrente Ellero loc. Prea in comune di
Roccaforte Mondovì. Comunicazione di avvio del proce-
dimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 30/06/2008 prot. 45418/DA14.06;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Di-
fesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy
n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presenta-
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa As-
setto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Alfio Cognome: Rivero

Telefono: 0171/321911 e-mail: alfio.rivero@regio-
ne.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimen-
to finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia
Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e
Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Ken-
nedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto
Idrogeologico di Cuneo

**Comune di Peveragno - realizzazione nuovo attraver-
samento carrabile sul rio Gironda in comune di Pevera-
gno. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R.
7/2005 art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 30/06/2008 prot. 45413/DA1406;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte

Settore disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedotti

Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto, in località Grana, tetti Boaglio, in Comune di Bagnolo Piemonte (CN). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R

Data di ricevimento dell'istanza: 19 giugno 2008

n. protocollo: 14307

n. assegnato alla pratica: 392

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 4324470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

Realizzazione del Palazzo degli uffici regionali, delle opere infrastrutturali connesse e delle opere pubbliche di urbanizzazione connesse - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 4 luglio 2008, il Direttore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio della Regione Piemonte, dr.ssa Maria Grazia Ferreri, in qualità di committente-delegato delle opere di cui all'Accordo di programma finalizzato all'attuazione di un programma di interventi con valenza di piano particolareggiato, nell'ambito delle aree AVIO-OVAL, per la realizzazione del Palazzo degli uffici regionali e delle opere infrastrutturali connesse, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, sito in via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto edilizio di "Realizzazione del Palazzo degli uffici regionali, dei nuovi comparti edilizi e delle opere infrastrutturali connesse", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

Il progetto è localizzato in Comune di Torino, nella parte sud della città, tra le vie Nizza, Passo Buole, Canelli, Farigliano, il sedime ferroviario e l'area del Centro Polifunzionale Lingotto.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti, sito in via Principe Amedeo, n. 17 in Torino (orario di apertura al pubblico: 9:30/12:00 dal lunedì al venerdì), presso il Servizio Comunale Valutazione Impatto Ambientale, sito in via Padova 29 in Torino, nonché all'indirizzo internet "<http://via.regionepiemonte.it/>", per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito progetti regionale nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del procedimento designato è l'arch. Grazia Sartorio, Dirigente del Settore Urbanistico Territoriale Area Metropolitana; per informazioni sullo stato del procedimento, rivolgersi all'arch. Roberto Cerutti tel. 011.4324335.

Dall'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Grazia Sartorio

MITTENTE

| |
|--|
| |
| |
| |
| |
| |

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

| (*) | | TIPOLOGIA ABBONAMENTO | IMPORTO |
|----------------|--------------------------|---|-----------------|
| TIPO A1 | <input type="checkbox"/> | 12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO | € 104,00 |
| TIPO S1 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO | € 52,00 |
| TIPO A3 | <input type="checkbox"/> | 12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI | € 46,00 |
| TIPO S3 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI | € 23,00 |

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

| | | |
|--|--|--|
| RINNOVO <input type="checkbox"/> | COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI | |
| | INTESTATARIO | |
| CODICE ABBONAMENTO [] | INDIRIZZO | |

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

| | | |
|---------------------------------------|--|--|
| Nuovo <input type="checkbox"/> | INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO | |
| | INTESTATARIO | |
| | INDIRIZZO | |

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA



Il grandioso palazzo barocco fu realizzato tra il 1679 e il 1684 da Guarino Guarini, su commissione di Emanuele Filiberto del ramo dei Savoia-Carignano. L'originale creazione si distingue per l'imponente e sinuosa facciata in mattoni, risolta in un movimentato gioco di linee concave e convesse, e il mirabolante apparato decorativo, ricco di simboli, allusioni e metafore realizzate nell'argilla del cotto a vista. Nel palazzo nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. Il salone centrale ellittico, già destinato alle feste, fu trasformato nel 1848 in Aula del Primo Parlamento Subalpino. Tra il 1864 e il 1871 il Palazzo fu ampliato per ospitare la nuova Aula del Parlamento Italiano con la costruzione della facciata posteriore, sull'attuale Piazza Carlo Alberto. Le sale del piano nobile ospitano il Museo del Risorgimento che raccoglie documenti, cimeli, bandiere e dipinti sulla storia d'Italia dalla fine del Settecento alla prima Guerra Mondiale.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

| | |
|---|----------------------------------|
| <i>Direttore</i> Laura Bertino | <i>Dirigente</i> Roberto Falco |
| <i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis | <i>Redazione</i> Carmen Cimicchi |
| <i>Abbonamenti</i> Daniela Romano | Rosario Copia, Sauro Paglini |
| <i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio | Anna Rotondo, Fernanda Zamboni |

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.